

Roma, marzo 1944

**L'attacco di via Rasella
e la strage delle Ardeatine**

A pagina 3

**Da Mosca
ad Hanoi**

UN PRIMO CONTATTO è stato preso a Mosca per l'avvio di negoziati fra Unione Sovietica e Stati Uniti sulla limitazione dei più micidiali armamenti « offensivi e difensivi ». E' questa la formula voluta dai sovietici. Gli americani, da parte loro, avevano proposto un negoziato per evitare soltanto la costruzione di un sistema difensivo antimissilistico nei due paesi: lo avevano fatto — guarda caso — proprio quando si erano accorti che i sovietici erano in vantaggio su di loro in questo settore. La cosa non era sorprendente, poiché non è la prima volta che Washington propone di negoziare soprattutto la riduzione delle armi degli altri: di solito, anzi, le proposte americane di disarmo si sono sempre ridotte a questo.

Sin dalla sua visita a Londra, Kossighin aveva risposto che non vedeva motivo di ridurre gli armamenti difensivi — quale è evidentemente un sistema di protezione antimissilistica — se si lasciavano invece intatte le scorte delle maggiori armi offensive. Sono queste ultime — argomentava Kossighin — e non le prime quelle che suscitano maggiori preoccupazioni: proprio perché esistono quei terribili strumenti di difesa, ci si preoccupa di erigere contro di essi efficaci sistemi di difesa. Gli americani, che in questo momento hanno i loro motivi per volere una trattativa su questi temi (una trattativa non significa ancora un accordo), avrebbero finito coll'accettare l'impostazione sovietica.

L'INIZIO di un negoziato su forme di disarmo, sia pure parziale, è un passo positivo. Chiunque abbia seguito le vicende politiche internazionali del ventennio postbellico, sa che la diplomazia sovietica non ha fatto che ripetere proposte di riduzione o di distruzione degli armamenti, a cominciare da quelli più atroci, atomici e missilistici. Gli americani non ne hanno mai voluto sapere. Che oggi tornino a discutere di un'iniziativa del genere è innanzitutto un segno della loro difficoltà. Tuttavia ciò che può favorire progressi verso la pace e la distensione va apprezzato e appoggiato. E' quanto in particolare noi, comunisti italiani, abbiamo sempre fatto.

Sarà bene tuttavia guardarsi dalle illusioni. Tanto più che sarebbe ingenuo ignorare che vi è, attorno a questa possibilità di trattative, da parte degli americani e dei loro sostenitori di casa nostra, una scoperta manovra di propaganda. Si spera infatti di occultare la guerra del Vietnam, di farla « dimenticare » all'opinione pubblica, di lasciare credere che, « nonostante quel conflitto, tutti possono vivere in pace. Ebbene, non è così. Questo va detto con fermezza. Così come gli stessi sovietici, pur senza sottrarsi a nessuna possibilità di negoziato, lo hanno detto a loro volta agli americani.

E' difficile credere a una serietà di intenzioni americane a proposito di eventuali misure di disarmo, quando sono appena stati discussi a Guam nuovi piani di guerra e subito dopo nei circoli militari degli Stati Uniti si è rimessa in discussione perfino la proposta di impiegare nel Vietnam ordigni atomici. Recentemente il *New York Times* scriveva che gli americani nel Vietnam si scontrano sempre più con armi sovietiche. Questo scontro diverrà ancora più grave se l'estensione del conflitto, programmata a Guam, sarà messa in atto, perché i sovietici hanno già garantito — e lo hanno scritto sulla loro stampa — che agli attacchi americani risponderanno con un impegno di maggiore aiuti da parte loro.

A GUERRA nel Vietnam resta una minaccia grave per tutta la pace mondiale. Quando noi chiediamo la fine dell'aggressione americana, sappiamo che questo è oggi necessario proprio per la difesa della pace. Sono i vietnamiti e i loro alleati che si battono per la pace, sia perché, tenendo testa con le armi alla mostruosa potenza bellica degli Stati Uniti, dimostrano che l'aggressione, per quanto barbara ed estesa, non dà i risultati sperati, sia perché essi hanno rivelato al mondo — e il recente scambio di lettere fra Ho Chi Min e Johnson ne è stata la conferma — di essere sempre disposti alla trattativa, qualora cessi un attacco che giustificabile solo col linguaggio della forza bruta.

La disponibilità al negoziato, a Mosca come ad Hanoi, è la prova della vocazione di pace del socialismo. Nulla deve essere lasciato intentato, quando vi è una, pur minima possibilità, di progresso nella situazione internazionale. Il che non significa, però, cullarsi nelle illusioni. Illusoria sarebbe credere che vi sia oggi una disponibilità analoga da parte dei gruppi dirigenti degli Stati Uniti. Si potrà sostenere con ragionevolezza che questi sono disposti a fare qualcosa per la pace solo il giorno in cui cesseranno i bombardamenti sul Vietnam e rivedranno la loro politica nel sud-est asiatico.

Giuseppe Boffa

Vittoria dei tramvieri di Livorno**LA CIRCOLARE TAVIANI NON VERRÀ APPLICATA**

Oggi sciopero a Bologna e Napoli - Continua la lotta nelle autolinee in concessione

La lotta dei tramvieri contro l'assurdo provvisorio circoscrive Taviani, che impone alle aziende municipalizzate di trattenerci i lavoratori il salario per scoperchi di un minuto ha attirato un primo importante successo. Il prefetto di Livorno, sotto la pressione dei lavoratori e dei sindacati che avevano deciso per oggi uno sciopero di protesta di 24 ore,

ha assicurato ieri che l'ATAN toglierà la ferita protesta di giovedì ieri ai tramvieri soltanto i salari relativi alle ore di sciopero effettivamente attuate.

Sulla linea delle inammissibili direttive del governo si è mosso invece il prefetto di Roma. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta — l'applicazione della circolare Taviani. Di conseguenza i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso per oggi uno sciopero

di ventiquattrre ore. A Roma, dopo la ferita protesta di giovedì ieri ai sindacati hanno minacciato un collegio di avvocati decedendo di portare la gravi questione anche davanti al magistrato. Ieri intanto è proseguito compatto lo sciopero di 24 ore, che ha ordinato nell'ATAN la quale l'aveva respinta

TEMI
DEL GIORNOGeologia e
centro-sinistra

LA MAGGIORANZA di centro-sinistra ha approvato nei scorsi giorni al Senato la legge ponte per la sistemazione dei fiumi con il più che motivato voto contrario del nostro gruppo. Nonostante che l'alluvione del 4 novembre e fatti successivi abbiano messo pienamente in luce la portata ed il crescere dei movimenti fransosi che colpiscono centinaia di centri abitati particolarmente nelle zone montane ed appenniniche; nonostante i ripetuti richiami rivolti dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per le gravissime carenze esistenti nelle strutture «amministrative e tecniche» del settore, nella legge di cui sopra non si trova un'indicazione, o una norma che almeno imponga il decisivo problema del servizio geologico di Stato per adeguare le strutture, i mezzi e modi di intervento alle esigenze di un'organica difesa del suolo. Adeguamento necessario sia nella fase dell'accertamento preventivo della stabilità del suolo, e indispensabile per un corretto studio della maggior parte dei progetti di opere pubbliche. (voto del Consiglio Superiore ai LLPP, del 18-11-'66) sia in quello degli interventi per apprestare le opere di difesa e di consolidamento.

Ebbene, ancora oggi, c'è stato confermato dagli uffici della direzione generale delle miniere che il servizio geologico, l'unico esistente e alle dipendenze del Ministero dell'Industria, di sponso solamente di 34 geologi, dei quali 30 sono impegnati nella elaborazione della Carta Geologica d'Italia e 4 — ripetiamo 4 — sono a disposizione di tutti i rami della pubblica amministrazione per sopralluoghi, pareri e studi riguardanti zone franeose, bacini, ecc. per tutto il paese. Come del resto ha denunciato lo stesso Consiglio Superiore, non esiste un ruolo di geologi che sia a disposizione del Ministero dei LLPP, e delle Amministrazioni degli Enti Locali. Se si aggiunge poi che in sette anni sono state approntate circa 36 Carte geologiche sulle oltre 150 che occorre elaborare per avere il complesso della Carta geologica nazionale, si ha il senso della totale abdicazione dello Stato e, quindi, delle enormi responsabilità dei governanti di fronte a problemi che investono la incolumità pubblica, la sicurezza delle popolazioni, degli impianti produttivi e delle infrastrutture, il nuovo assetto del territorio e la validità stessa di una politica di investimenti privati e pubblici.

Franco Busetto

Bevono
il fango

COME nei lager si beveva anche il fango pur di sopravvivere, così oggi noi dobbiamo rassegnarci a qualche sacrificio pur di ricostruire l'alleanza con la DC al Comune e alla Provincia. Con questo sconcertante similitudine, il consigliere socialdemocratico del PSU di Palermo ed assessore regionale ha teorizzato l'altra notte il principio che bisogna ripartire ad ogni costo al «tutto» fatto ai privandoli della presidenza regionale della CRI, assegnata invece nel dicembre scorso — dopo molti anni di gestione commisariale del fratello del sottosegretario dc Gioia — ad un socialista.

Lo «spario» — forse alcuni lo ricordano — è costato al PSU lo sfirato immediato dalle amministrazioni comunale e provinciale del capoluogo siciliano. Di questo, gli ex socialdemocratici non si danno pace, e dall'indomani della rottura del centro-sinistra, fanno fuoco e fiamme per piegare le resistenze degli ex socialisti, e costringerli a rinunciare alla Croce Rossa, che è appunto la condizione posta dal gruppo di potere dc di Palermo (il Gioia appunto, i Lima, ecc.) per reimbarcare il PSU dalle due giunte.

Nel PSU, alla incredibile sortita del segretario, è scoppiato il finimondo, e gli ex socialisti hanno abbandonato la riunione del direttivo provinciale minacciando la presentazione di liste separate alle prossime elezioni regionali, mentre la fazione socialdemocratica (insieme ad alcuni «ministeri» del l'ex PSI) si autopromuoveva capo dei lager dc, votando un documento con cui si sollecita l'intervento della direzione del partito per risolvere la gran in modo tale da accorciare le tappe del ritorno all'ovile.

Anche se la crisi all'interno del PSU non si limita, in Sicilia, al caso di Palermo (a Favara come a Gela, ad Agrigento come a Caltanissetta e a Trapani, si riproducono fratture simili, e spesso politicamente più chiare), proprio questo è certamente il più emblematico, soprattutto perché gli stessi socialisti non riescono ancora ad uscire fuori dal gioco di sotterfugio in cui l'hanno lasciata la collaborazione con la banda dc, e a dare un senso politico alle loro battaglie, fornendo così la sensazione che, se non ci fosse in ballo la poltroniera della CRI, tutto farebbe liscio, e le amministrazioni di Palermo non sarebbero — come invece sono — la pietra di uno scandalo di colossali proporzioni (speculazione edilizia, rapporto tra gangsterismo e notabilità dc, incriminazione di molti assessori, ecc.).

Giorgio Frasca Polara

Importante decisione in Sicilia

I SOCIALISTI
AUTONOMI PER
LISTE UNITARIE

I giovani socialisti del PSU per il passaggio all'opposizione - Commenti alla manovra di Taviani per le Regioni

Per le elezioni regionali del prossimo giugno, i socialisti autonomi siciliani hanno deciso di presentare candidati del loro Movimento nelle liste di opposizione della sinistra. Lo annuncia un documento ufficiale del MSA, che ha nell'isola i suoi principali esperti nel senatore Simone Gatto e nel deputato regionale Taormina.

«Consapevoli del grande significato di lotta per la democrazia e per un autonomo sviluppo economico e civile che assume la consultazione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea siciliana — è detto tra l'altro nel documento —, il Movimento si è adeguato, e con notevoli successi, perché la battaglia venga affrontata dalle sinistre con la maggiore unità programmatica, ed ha proposto l'opportunità della presentazione di liste il più possibile unitarie, anche in considerazione della impossibilità di utilizzare i risultati di scissione varata solo nel corso della prossima legislatura, lasciando aperta la strada a manovre che possono trasformare gli impegni regionalisti in un puro e semplice pezzo di carta privo di qualsiasi valore».

Dove tali liste si realizzerranno — proseguo il comunicato — il Movimento si ritiene impegnato direttamente, in unione a PSIP, PCI e indipendenti. Comunque, per il miglior successo della lotta, il MSA ritiene necessario di essere presente con il contributo delle sue posizioni ideali e politiche, con l'impegno attivo dei suoi militanti e simpatizzanti, con l'inserimento dei suoi aderenti in liste di candidati dei singoli partiti di sinistra».

A testimonianza della validità delle determinazioni dei socialisti autonomi, si fanno frattanto sempre più frequenti ed autorevoli, anche in Sicilia, le prese di posizione di larghi settori del PSU favorevoli alla rottura della collaborazione con la DC. Ultima in ordine di tempo è una deliberazione adottata in tal senso dall'attivo regionale del movimento giovanile del PSU, resa nota ieri mattina. L'attivo ha chiesto anche un congresso straordinario delle Federazioni siciliane del partito. In un documento, giudicato «indifferibile», il passaggio all'opposizione dei socialisti unificati, che solo un atto come questo potrà — dare al nostro partito la possibilità di compiere un serio esame autocritico della sua strategia e della sua ideologia, che questi anni di responsabilità di governo e la stessa unificazione hanno reso più che mai necessario ed urgente».

TAVIANI La presentazione da parte del ministro degli Interni Taviani ai suoi colleghi di governo di un disegno di legge per le elezioni regionali è stata ieri molto commentata. La sortita pasquale di Taviani, secondo l'agenzia Parco, ha un evidente carattere di «mossa» politica. Le ragioni di essa dovrebbero riferirsi in due direzioni. Da un lato, Taviani, nel momento in cui si trova oggetto di attacchi sorprendentemente motivati per le sue sortite antisdacalistiche, è logico che «tanti di creare uno schermo fumogeno davanti alle sue iniziative, che tendono a colpire non solo l'attività sindacale, ma la stessa autonomia delle aziende municipali e degli enti locali». Da un altro punto di vista — prosegue Parco — il ministro degli Interni vuole sottolineare «una propensione personale all'attuazione dell'istituto regionale, con una certa distinzione rispetto alle incertezze e alle ambiguità che hanno caratterizzato gli accordi di Villa Madama».

«Tuttavia — osserva l'agenzia — la stessa uscita improvvisa del ministro degli Interni è destinata ad accrescere, anziché diminuire, le perplessità intorno all'accordo delle Regioni uscito dal recente «vertice». Se, come pare, Taviani ha voluto forzare in un certo senso l'impegno legislativo del governo per le Regioni, ciò vuol dire che anche nell'ambito del governo e della stessa DC si nutre scarsa fiducia nel carattere vincolante degli impegni di Villa Madama.

Se la missione milanese del capo della Mobile si collegano gli interrogatori per rogatoria del rappresentante del partito dc, mentre scende la rapida in arrivo da Roma.

La campagna che è in corso tra gli abbonati dell'Unità è cominciata da non più di due mesi. Il giornale lanciò un appello: «Aiutiamo i comunisti siciliani a conquistare altri voti. Portiamo l'Unità in ogni angolo della Sicilia, nei villaggi più sperduti, in tutti i luoghi dove si riunisce la gente. Che nei locali pubblici, nei negozi dei barbieri, nei circoli degli ex combattenti, nelle sezioni di partito arriva una copia del

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24.

Per tre ore e mezzo, questa mattina, il magistrato istruttore dr. Mazzeo ha interrogato come testimone sul «caso» Bazan il presidente del Banco di Sicilia, dr. Ciro De Martino.

Nella trappola sull'interrogatorio, ma è facile presunere che esso sia servito al giudice (ed al sostituto Procureur La Barbera, che ha partecipato al colloquio) per approfondire l'esame degli addetti mossi all'ex presidente del massimo istituto finanziario siciliano e alle altre sessanta persone che sono state già in carcere.

Ed è proprio quel che

Civitavecchia: tre anni di centrosinistra

La DC in Comune e il Comune in Tribunale

Sugli abusi edilizi un'inchiesta della magistratura - Mozione comunista al Consiglio comunale sui problemi della casa - Una città che si sgretola: 800 edili disoccupati, il latte a 140 lire il litro, ridotti i trasporti urbani - E la Giunta sta a guardare - Unica luce in tanto buio: l'approvazione da parte del ministero del piano regolatore varato dalla precedente amministrazione popolare



L'attuale ospedale di Civitavecchia: un vecchio edificio cadente con poco più di cento posti letto (a sinistra). Il nuovo ospedale in costruzione: i lavori sono cominciati nel '58, ma ancora non si sa quando saranno finiti (a destra)

Dal nostro inviato

CIVITAVECCHIA, 24.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato nei giorni scorsi il piano regolatore del Comune di Civitavecchia adottato dal Consiglio nel 1961 quando il Comune era diretto da un'amministrazione di sinistra.

Oggi a Civitavecchia la materia pubblica è dominata da un'industria controllata dalla DC, quella DC

che votò contro il piano regolatore che fu votato dalle sinistre unite, dall'altro il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che votò per l'accentuarsi dell'interno del centro storico.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano parallelo quello del contrasto fra il vecchio edificio urbano e il nuovo ospedale in costruzione.

Strano paralle

**L'allucinante tragedia di Rieti:
l'assassino aveva rubato in banca**

«Ho ucciso i miei perché eravamo disonorati»

Ha trucidato la moglie e il bambino più piccolo in casa e il figlioletto più grande durante una gita al Terminillo - «Li ho colpiti nel sonno e non li ho fatti soffrire» - Ha tentato il suicidio ma si salverà - Era stato licenziato per un ammanco ma non lo avrebbero denunciato - Solo la pazzia può spiegare il dramma



Le due piccole vittime Raffaele di un anno e Federico di cinque

Conferenza-stampa del capo del FBI

Forse scoperto il cimitero dei traditori di Cosa nostra

Nostro servizio

WASHINGTON, 21
Edgar Hoover, il capo del FBI, ha convocato la stampa per annunciare che forse è stato trovato un cimitero segreto usato da Cosa nostra, l'organizzazione mafiosa nordamericana, per occultare i cadaveri di coloro che furono truffati la società e sono stati consequently fatti di morte.

Sono stati trovati due scheletri, di due persone scomparse anni addietro, a Jackson, otto chilometri a nord-ovest di Lakewood, New Jersey. La polizia sta continuamente lavorando per rintracciare gli assassini. L'ultimo cadavere, avvenuta la mattina, era irreperibile dal '61. Era stato messo in un bidone di metallo e sepolto.

Hoover ha affermato che la seppur di due scheletri, che egli ritiene senz'altro di giustiziati per vendetta, dimostra molto chiaro che un gruppo di crimini organizzati ha imposto il suo proprio codice morale all'interno di una società legale.

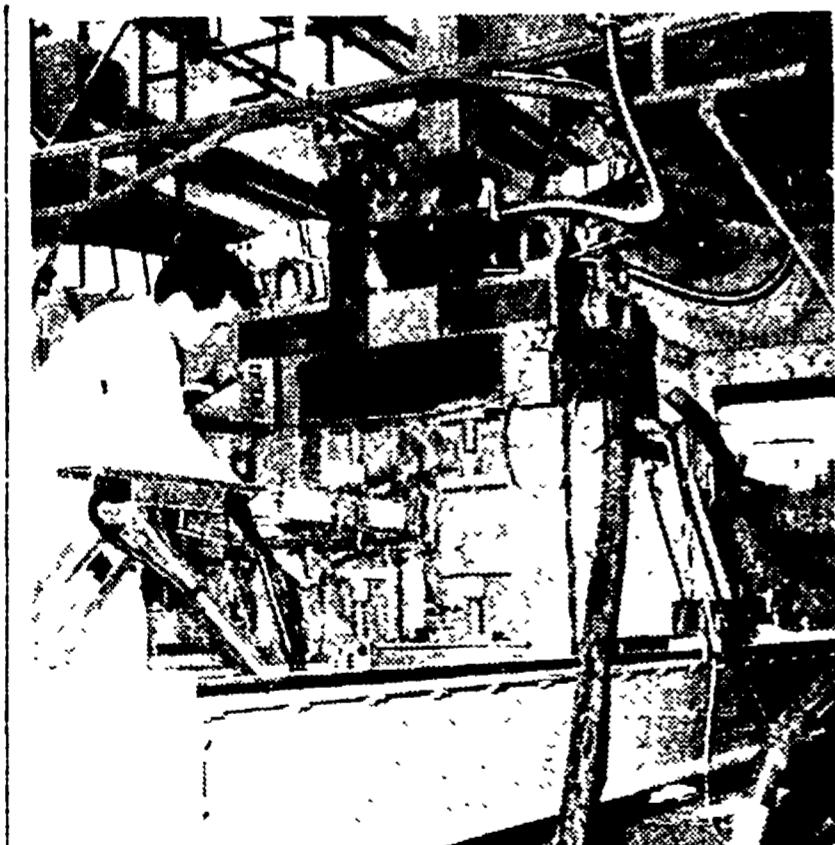
D'altra parte queste cose hanno le sue molte bene. Non sono della sua organizzazione, del FBI, quei rapporti che hanno te mandato quando imbattute provocazioni anticomuniste in cui Hoover, anche con il suo proprio codice morale, ha imposto il suo proprio codice morale al cimitero di una società legale.

E lo stesso FBI non - il suo proprio codice morale - di le leggi quando imbattute provocazioni anticomuniste in cui Hoover, anche con il suo proprio codice morale, ha imposto il suo proprio codice morale al cimitero di una società legale.

La forza di Cosa nostra, ha così stimolato i crimini di violenza, di omicidi, di guerra aperta, ma anche esprimessi quasi di ammirazione e di invidia. Oggi, parlando ai giornalisti, Hoover si è soffermato a lungo nei dettagli del eliminazione di Sommers e Latte, e sul rapporto dei due con Joseph Vecchio, ora defunto, ex presidente della Cosa nostra, New Jersey. Hoover ha aggiunto, affermando che Cosa nostra ha recentemente acquistato il controllo di alcune società cambiere e che i milioni di dollari che l'organizzazione può mettere nel gioco economico legale è tale da permettere manipolazioni delle quotazioni dei titoli.

p. u.

Elettricità dal calore del gas



Al Centro del CNEN di Frascati è stato realizzato, per la prima volta in Europa, un esperimento di conversione diretta dell'energia termica a elettrica, per la manutenzione.

L'esperimento è stato reso possibile dall'entrata in funzione di uno speciale convertitore protetto e messo a punto presso lo stesso Centro di Frascati. Quest'anno, almeno in linea di principio, può operare la conversione di un alto tasso di rendimento più elevati di quelli previsti dalle normali centrali termoelettriche. Il suc-

cesso delle ricerche sperimentali è stato perciò in prospettiva anche una grande importanza.

Le ricerche che si sono svolte a Frascati sono state, cioè, della conversione magnetotermica dinamica detta a ciclo chiuso, cioè di quel tipo di conversione in cui si prevede l'eventuale impegno di un futuro reattore ad alta temperatura o alla sostanza di calore.

NILLA - FOTO: un particolare dell'apparecchiatura con la quale è stato ottenuto l'importante risultato scientifico.

Nella città di Obregon

Vescovo nel Messico rapito per vendetta

CITTÀ DEL MESSICO, 24. Vaste battute della polizia sono in corso in tutto il Messico per rintracciare monsignor José de la Soledad Torres, Cardenal de Obregon, rapito da una ventina di giorni. L'ultima volta che monsignor Torres fu visto risale al 4 marzo scorso. La scorsa sera, perciò, fu annunciata la sua vicina del 6 marzo.

Sembra che i rapitori del vescovo siano cinque, dei quali due sarebbero stati identificati come i fratelli José e Juan Moreno nel buio anche perché non riesce a capire quale sia il motivo del rapimento. Alla Curia non è pervenuta alcuna richiesta di riscatto e perciò si tende ad

escludere che si tratti di un semplice a scopo di rapimento. La polizia è ancora a ritenere che si trattasse di una vendetta perché, ed è questo il concetto, le cose stesse nell'ambiente familiare del prelato.

Nel giorno scorso è stata ritrovata abbandonata sul ciglio di una strada la automobile di monsignor Torres. Ma sulla macchina non sono state rilevate neppure le impronte digitali del vescovo; evidentemente i rapitori hanno sicuramente lasciato l'auto prima di abbandonarla.

Monsignore Torres Cardenal, che ha 49 anni, era stato nominato vescovo di Obregon nel 1959 da Papa Giovanni XXIII.

Dieci morti
(5 bambini)
in uno scontro
nel Texas

SAN ANTONIO (Texas), 24. Dieci persone, tra cui cinque bambini, sono morte quando si è svolto uno scontro fra un'automobile e una guardia aerea avvenuto oggi a San Antonio, nel Texas. Non si hanno notizie di eventuali superstizioni.



Agostino Colarieti e la moglie Maria Grazia

Le ultime voci sul caso della giovane Savoia

Beatrice fu ferita in una partita a quattro

Un portavoce ufficiale ricomincia con la storia della pistola da lubrificare - Non sempre il cane è quello a quattro zampe - Denuncia per difesa abusiva di arma

MADRID, 24

Il gran finale ad effetto, nell'episodio che vede coinvolti Maria Beatrice Savoia, non ci sarà. Ieri fonti madrilene davano quasi per certa la seguente soluzione: la ragazza viene fatta uscire nottetempo dalla Spagna e quindi, qualche giorno dopo, rientra con gran clamore a Madrid, si fa vedere in giro ufficialmente, sta tanto tempo quanto era stato detto fino ad ora: tentato su cado, tentato omicidio, o quel che sia stato. Invece, diceva, il regista della *pinchada* (evidentemente c'è, anche se maldestro) ha deciso per una soluzione più terra terra, sembrando l'altro troppo artificiale e difficile da condurre a buon fine.

Questa mattina infatti un giornalista di un rotocalco italiano, portavoce dei Savoia (ma guarda un po' che s'ha da far p' campa), riunite la stampa nell'albergo Velasquez, ha letto un comunicato in cui si dice che Maria Beatrice si ferma davanti al palazzo bianco, in via Palafox. Il folto ha gettato la gancia sul figlio, ha tenuto ancora di uccidersi. Ha bevuto della tintura di iodio, si è squarcato la gola con un altro coltello, ha preso altri barattolini e sentito di nuovo amaro e si è spogliato a nudo, era il giorno del matrimonio e Credevo proprio di morire», dice ora. Invece, all'alba, è rientrato a casa, è andato in bagno, ha afferrato una lametta e poi si è tagliato i polsi, le braccia, le cosce, il petto. Così lo trovarono dodici ore dopo la suocera, Altavilla Rossi, la cognata. Mimmina, un vicino di casa, il signor Aleardi, che gettarono giù la porta a spalline.

Poi sono arrivati i carabinieri, i poliziotti, Agostino Colarieti, rientrava, era ancora vivo, lo hanno portato in ospedale e i medici lo hanno strappato alla morte con massicce trasfusioni di sangue. Ma la tragedia era già stata chiarita.

Nando Ceccarini

cane di mammmina», ma «cane» non è soltanto un sostantivo per indicare un animale a quattro zampe. Il «perro», in spagnolo, come «cane» in italiano, è anche un aggettivo con cui si gratifica il bipede che l'ha fatto qualche torto.

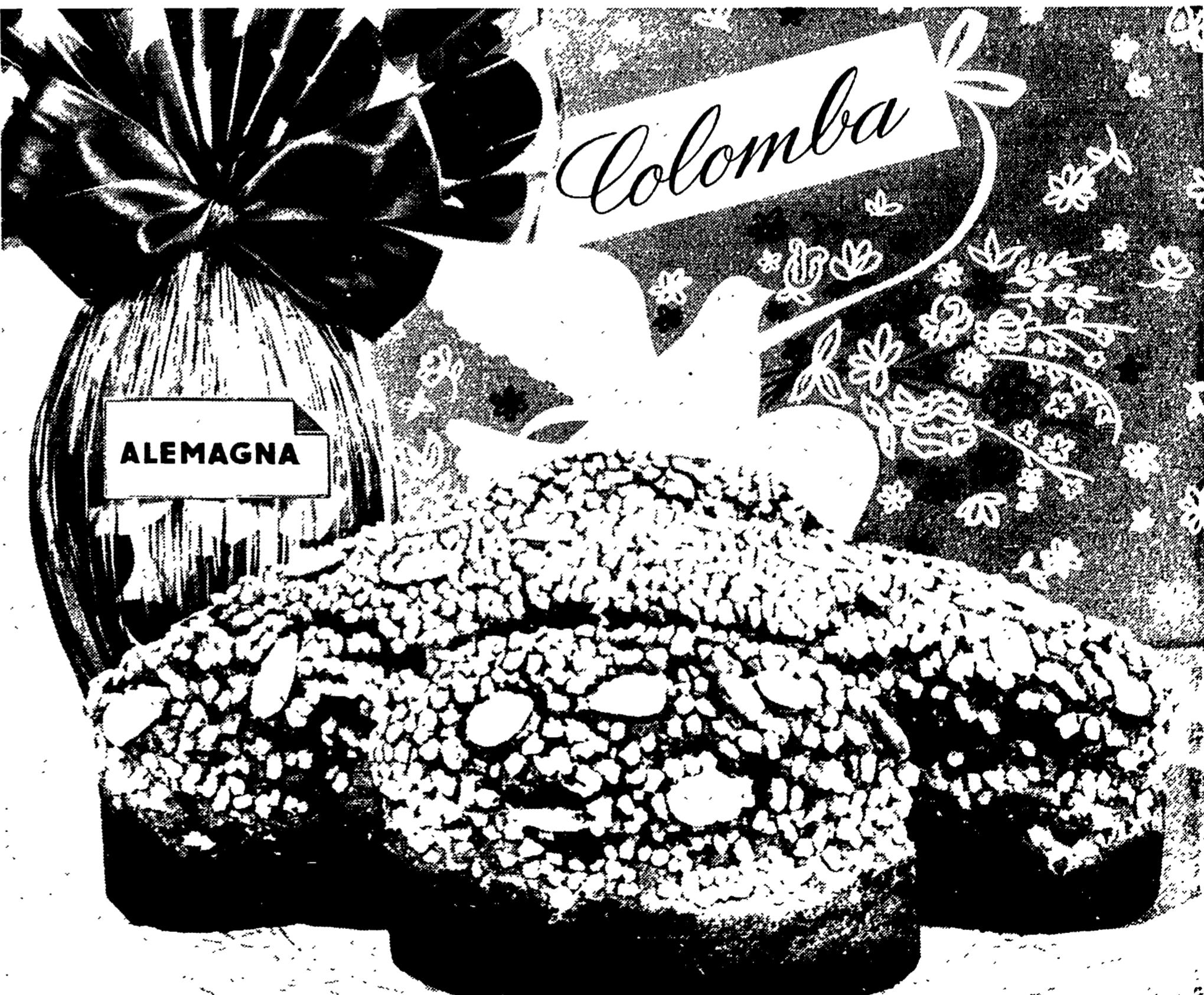
Dunque, le cose potrebbero essere andate, pressappoco, così. Le quattro persone indicate si danno convegno, nella notte, tra sabato e domenica, nel lussuoso appartamento di Beatrice. Si beve, si scherza, si ride, ma ad un certo punto un «hi» (ed è da escludere che si possa trattare di Fabiola) o una «lei» (ed è da escludere che si tratti della segretaria) chiude una spiegazione o sollecita una determinata conclusione. Naturalmente siamo nel campo dei sentimenti o pseudotali. Gli animi si scaldano e il «hi» (e' escluso che Beatrice possedesse un'arma) tira fuori la pistola, ma soltanto per esibizionismo, per mostrare che anche lui ha un animo, è un uomo. L'altro deve aver fatto il resto.

Pensiamo che non ci possa essere altra interpretazione, in mancanza di una sincera dichiarazione sia degli interessati che della polizia. La quale, d'altronde, conviene, deve pur dimostrare che «cane» nel senso è falso». E allora, enunciate che la signorina Maria Beatrice de Sarre (un quest'occasione sparisse il nome vero) sarà denunciata per detenzione abusiva d'arma. La commedia è al culmine. Si gongoli, applaudite o fischiate, a vostro piacimento. Gli attori sono dei cani, ma considerate che hanno interpretato, nel giro di quattro giorni, ben tre canovacci.

MADRID — Il torero Vittoriano Valencia e Maria Beatrice di Savoia in un night-club

verità è anch'essa abbastanza parziale e reticente. Quanto meno per un fatto: la ragazza, secondo le avare notizie circolate, è stata colpita due volte: una al torso, una alla gamba sinistra. Se è vero che stava pulendo una pistola (a mezzanotte in presenza di amici? non aveva di meglio da fare?) avrebbe tutt'al più potuto ferirsi una sola volta. Quindi, non si può dire che si trattasse di qualcosa di d'altro. Che cosa? Possiamo arrivarci per deduzione.

E' accertato che quella notte, insieme a Beatrice, c'erano la sua segretaria María Sereña Croci Valleri (nomi e co-



ullallà... è già Pasqua!

ALEMAGNA

Pasqua è la ricorrenza che tradizionalmente si festeggia con la colomba e l'uovo Alemagna.



E la CONFEZIONE SPECIALE "colomba + uovo" rende ancor più gioiosa la vostra Pasqua.

Gli operai e le operaie della Timers Company sono giunti al 20° giorno di occupazione

PASSEARANNO LA PASQUA IN FABBRICA

Alla vigilia hanno ricevuto un'altra intimazione di sgombero — Ma sono arrivati anche nuovi aiuti dai transieri, dai dipendenti dei magazzini generali, dagli operai dell'OMI — « Cinquemila lire per festeggiare Pasqua... » — Dalla vittoria all'« Autoscale » nuovo vigore alla lotta: la fabbrica di Montesacro non verrà chiusa, non ci saranno licenziamenti e saranno anche pagati i due mesi d'occupazione

Alla vigilia di Pasqua hanno ricevuto l'avviso dell'ufficiale giudiziario: l'intimazione di lasciare la fabbrica occupata entro il 30 marzo. Ma le opere e gli operai della « Timers Company » hanno ricevuto anche nuovi aiuti, nuovi incitamenti alla lotta: una manifestazione, organizzata dalla magistratura lombarda, l'altro giorno sono stati i transieri in scopero contro l'adattaco alle libertà sindacali, ad inviare più di 250 mila lire, poi i lavoratori dei Mercati generali che hanno mandato frutta, verdura, pesce; ieri sera sono stati i lavoratori dell'OMI che hanno bussato al cancello della fabbrica di Casalgrande portando 100.000 lire, frutto di

una sottoscrizione.

« Quando sono arrivati i soldi dei transieri dell'ATAC — spiegano a lavoratore — abbiamo deciso di consegnare qualche cosa di noi a questa famiglia, ma le nostre famiglie sono già state bisognate. Ora, con questa nuova sottoscrizione, abbiamo deciso di comprare i pacchi pasquali... »

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

sistere è sempre forte. « Certo in questi giorni di festa — dice una ragazza, vestita con la cappa celeste, le iniziali dell'azienda T.C. appuntate sul seno — qualcuna di noi è presa dalla malinconia, ma passa presto... »

Ecco una notizia che riempie di entusiasmo, che da nuova fiducia nel successo della battaglia: alla « Autoscale », la fabbrica di bilance di Montesacro, dopo essere stata vinta, l'azienda non verrà chiusa. L'occupazione è ora cessata, la fabbrica verrà riaperta il 3 aprile prossimo con una decina di operai, quindi verranno riassunti tutti i settanta dipendenti e ad essi — se l'azienda otterrà un finanziamento — verranno retribuiti in un'unico soluzone, anche i due mesi di occupazione della fabbrica, altrimenti il pagamento sarà dilazionato.

Anche la « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

anche i lavoratori della « Timers » vi sono stati degli ingegneri, ma già immobili che sinora hanno assunto gli industriali sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda. Anzi, la società, è ricorsa nuovamente all'ufficiale giudiziario, alle carte bollate per cercare di fare cacciare i lavoratori dall'officina. Soltanto: di specie di citazione, la Timers ha speso 100 milioni di lire per questo scopo, e si tiene conto che dietro la « Timers » vi sono gli imprenditori, ma gli imprenditori sono limitati, non garantiscono il posto di lavoro a tutti i lavoratori della azienda.

Sono 28 giorni che i lavoratori della « Timers Company » vivono asserragliati nella fabbrica, per impedire la completa smobilizzazione e il rientrato di tutti i dipendenti. Il morale è notevolmente grande, sacrificio, e sempre alto. La decisione di re-

scendere

...»

Sciopero ad oltranza all'American Palace

I lavoratori dell'albergo « American Palace » Eu, da oggi entrano in sciopero ad oltranza contro la decisione della azienda di chiudere il ristorante entro la fine del mese.

La decisione dell'azienda è stata pratica di protesta della chiesa di Santa Maria del Carmine, per la quale è stata voluta una messa funebre.

Ci è già stato, con la decisione della FILCAM-CGIL, unitamente alla assemblea dei lavoratori, di proclamare lo sciopero ad oltranza, per far ciò si rientrare la « serrata ».

Marcello Del Bosco è polemico

Grande gara in corso di Marcello Del Bosco, la « colonia » della nostra cronaca. La sua linea di partito consente di dire che i lavoratori della « American Palace » Eu, da oggi entrano in sciopero ad oltranza contro la decisione della azienda di chiudere il ristorante entro la fine del mese.

Si è già fatto, con la decisione della FILCAM-CGIL, unitamente alla assemblea dei lavoratori, di proclamare lo sciopero ad oltranza, per far ciò si rientrare la « serrata ».

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

settegiorni

radio-TV

26 MARZO - 1° APRILE



DIAMO DEL TU A GABER

DA SABATO CON MINA

Canzoni, balletti e poesia moderna: questo il filo conduttore della nuova « rivista giovane » che prende il via lunedì (22,15 sul nazionale), presentata e guidata da Giorgio Gaber e Caterina Caselli. Alla prima puntata di « Diamoci del tu » parteciperanno Sandie Shaw, l'« Equipe '84 », i Giganti, Lucio Dalla e, naturalmente, Gaber e la Caselli. Balletti di Paul Steffen (con ragazzi e ragazze non professionisti) e testi poetici recitati da Valeria Moriconi e Corrado Pani.

Un film « giallo »

L'ormai anziano Van Johnson, Vera Miles e Cecil Parker sono gli interpreti del « giallo » diretto da uno dei più scalti mestieranti di Hollywood, Henry Hathaway; un autore capace di assicurare una digniosa « suspense » anche alla storia più balorda. Nel caso particolare il film (« 23 passi dal delitto »; martedì, ore 21, nazionale) narra la storia di un autore drammatico cieco che scopre casualmente il piano di rapimento di un bambino. Ci scappa il mordo: poi Scotland Yard riuscirà a castigare i colpevoli.

Gli artisti

parlano di sport

Il mondo moderno non trova nello sport ispirazione artistica, contrariamente a quanto avveniva nel passato (ed il riferimento alla cultura greca è di rigore). Partendo da questa premessa il settimanale sportivo « Sprint » (mercoledì, ore 21,50, secondo) ha deciso di dedicare un servizio all'argomento, interrogando alcuni noli personaggi del cinema, dell'arte figurativa, della letteratura. Ci parleranno di questi carezze di interesse: Alberto Moravia, Marino Mazzacurati, Libero Bigiarelli, Vasco Pratolini, Age Franco Cristaldi.

L'incantesimo di « Holiday »

Scritta nel 1928 da Philip Barry, « Holiday » proponeva — con un certo anticipo sui tempi e sia pure in chiave furberamente commerciale — il tema della evasione dalle convenzioni sociali e della rivolta (individuale) contro il denaro. La commedia ebbe un incredibile successo: e George Cukor, dieci anni dopo, le diede nuovo lustro portandola sugli schermi col titolo « Incantesimo », e utilizzando una eccezionale interprete: Katherine Hepburn. Con questo titolo, la commedia è tornata sulle ribalte teatrali italiane nel 1950. E adesso la TV ce la ripropone (venerdì, ore 21, nazionale) per l'interpretazione di Lea Massari, Paolo Ferrari, Laura Tavanti, Mario Valdemarini, Brunella Bovo. La regia è di Leonardo Cortese.



DOMENICA

TELEVISIONE 1'

10,25 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
11,10 12,20 EUROVISIONE - Messa
15,30 TROFEO DEI NAVIGLI
16,45 LA TV DEI RAGAZZI - Spettacolo di Pasqua, dalla pista del Circo Nazionale Darix Togni
18,00 SETTEVOCI
19,00 TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,55 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 IL TAPPABUCHI
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

16,55 FINLANDIA - Campionati europei di ginnastica maschile
18,30-19,35 CONCERTO SINFONICO diretto da Pierluigi Urbinati con la partecipazione del violinista Igor Oistrakh
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CARMEN - Musica di G. Bizet

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Mondo catolico; 9,30: Musica di W. A. Mozart; 10, F. Schubert: Sonatina in re maggiore op. 116, 1. Rapsodia per flauto e pianoforte; 11, Disc-Jockey; 11,15: Messa celebrata da Paolo Vi; 12: Messaggio Pasquale e Benedizione Apostolica; 13,20: Contrappunto; 13,28: Canta Milva; 14: Musica araba; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Arturo Toscanini, Bruno Walter, Herbert von Karajan in concerto e valzer; 16: Pomeriggio con Mina; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Léopold Ludwig; 19,10: Schedina musicale; 19,30: Interludio musicale; 20,25: Oplà, e ridiamo; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del pianista Emil Gilels; 22: Musica da ballo; 22,25: Piccolo teatro degli animali in musica.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30,

7,20, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Buona testa; 8,40: Renzo Ricci vi invita ad ascoltarlo con lui i programmi; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Hit Parade; 11,35: Juke-Box; 12: Amici dello sport; 12,15: Concerto sinfonico; 13: Trasmissioni regionali; 13: Gambero; 13,45: L'elenco-shake; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Voci dal mondo; 15: Abbiamo trascorso; 16,30: Il Clasone; 17: Domenica sport; 18,35: Aperitivo in musica; 19,30: Radiotv; 20: Corrado ferri per la pista; 21: Microfono sulla strada; 21,40: Organo da teatro; 22: Poltronissima.

TERZO

18,30: La musica del Terzo Programma; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di orecchie di domani sera; 20,30: Musiche via satelliti; 21,05: Concerto diretto da Arturo Basile; 22,30: Italian East Coast Jazz Ensemble.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna sonora; 7,40: Bilderdijk; 8,45: Signori l'orchestra; 9,10: Canzoni del mattino; 9,15: Musica da ballo; 10,15: La grande orchestra musicale; 10,30: Canzoni napoletane; 10,30: Liszt; 11,15: Rapsodia ungherese n. 2 in doppio movimento; 11: Triton; 12: Contrappunto; 12,30: Canzoni senza parole; 14: Album discografico; 14,30: Calcio - Roma; 15: Ultimissime; 17: Musica via satelliti; 18: Canzoni italiane; 18,35: Orchestra diretta da G. Bazzucchi; 18,45: Aperitivo in musica; 19,30: Luna Park; 20,20: Rassegna del Premio Italia '84; 20,30: New York '87; 21,40: Musica da ballo con le orchestre di Ette Ballotti, Enzo Ceragioli e Piero Sofici.

TERZO

18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Piccola storia; 19,30: Ti ho sposato per sempre; 22: Il giornale del terzo. Sette arti; 23: Ristretto della rivista; 23,10: Chiusura.

GLI OPERAI STUDENTI

I giovani che studiano e che lavorano: sono oltre seicentomila oggi in Italia; e le loro vicende individuali e collettive rappresentano uno degli spacci più evidenti della fondamentale impotenza della cosiddetta « società del benessere » a risolvere il nodo cruciale dell'inservimento delle nuove generazioni nel lessito produttivo. Su questo tema — che offre più di un pretesto alla discussione — « Gli Operai » (giovedì, ore 21,50, secondo) dedicherà un servizio curato da Crescenzi Froio per la regia di Paolo Nuzzi: « A scuola dopo cena ». Con la consueta tecnica dell'intervista diretta saranno gli stessi protagonisti di queste « storie incredibili » a narrare sul video la loro giornata.

Lo sviluppo del bimbo nel grembo materno

La nascita della vita, colta nel grembo materno attraverso una eccezionale tecnica fotografica: questo il tema di rilievo interessante che offrirà « Orizzonti della scienza e della tecnica » (mercoledì, ore 22,25, secondo) utilizzando il documentario svedese « Così comincia la vita », realizzato da Lars Wallen, per la fotografo Lennart Nilsson. Il documentario presentato come un successo al « Premio Italia » e che si basa su un straordinario servizio fotografico di Nilsson, di cui alcuni ritratti italiani hanno già pubblicato alcune parti — inizia dal momento primo della procreazione: quando l'unica cellula materna selezionata tra centinaia di milioni di altre cellule, viene a contatto con l'uovo femminile. L'eccezionale procedimento fotografico ha permesso di fissare — in immagini di stupenda efficienza — il progressivo sviluppo dell'ovulo fecondato, fino alla prima formazione dell'embrione. Il processo di formazione dei primi organi fino alla completa strutturazione del nascituro. Non v'è dubbio che questa trasmissione si annuncia con tutti i caratteri dell'eccezionalità: e rappresenta certamente uno degli sforzi maggiori compiuti dalla rubrica di Macchi al servizio di una informazione scientifica moderna e intelligente.

LUNEDÌ

TELEVISIONE 1'

14,55-16,45 ITALIA-PORTOGALLO
17,00 GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Chissà chi lo sa?
18,45 SEGNALIBRO
19,15 SAPERE - La sinfonia della tempesta
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 Catterina Caselli e Giorgio Gaber in DIAMOCI DEL TU, spettacolo musicale di Italo Terzoli. Regia di Romolo Siena
22,00 SPRINT
22,40 L'ADORABILE STREGA
23,05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

18,30-19 SAPERE - Corso di Inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 LE AVVENTURE DEL CAP. HORNBLOWER, IL TE-MERARIO - Film
23,00 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Mondo catolico; 9,30: Musica di W. A. Mozart; 10, F. Schubert: Sonatina in re maggiore op. 116, 1. Rapsodia per flauto e pianoforte; 11, Disc-Jockey; 11,15: Messa celebrata da Paolo Vi; 12: Messaggio Pasquale e Benedizione Apostolica; 13,20: Contrappunto; 13,28: Canta Milva; 14: Musica araba; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Arturo Toscanini, Bruno Walter, Herbert von Karajan in concerto e valzer; 16: Pomeriggio con Mina; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Léopold Ludwig; 19,10: Schedina musicale; 19,30: Interludio musicale; 20,25: Oplà, e ridiamo; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del pianista Emil Gilels; 22: Musica da ballo; 22,25: Piccolo teatro degli animali in musica.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna sonora; 7,40: Bilderdijk; 8,45: Signori l'orchestra; 9,10: Canzoni del mattino; 9,15: Musica da ballo; 10,15: La grande orchestra musicale; 10,30: Canzoni napoletane; 10,30: Liszt; 11,15: Rapsodia ungherese n. 2 in doppio movimento; 11: Triton; 12: Contrappunto; 12,30: Canzoni senza parole; 14: Juke-box; 14,30: Relax a 45 giri; 16: Programma dei primi organi fino alla completa strutturazione del nascituro. Non v'è dubbio che questa trasmissione si annuncia con tutti i caratteri dell'eccezionalità: e rappresenta certamente uno degli sforzi maggiori compiuti dalla rubrica di Macchi al servizio di una informazione scientifica moderna e intelligente.

TERZO

18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Piccola storia; 19,30: Ti ho sposato per sempre; 22: Il giornale del terzo. Sette arti; 23: Ristretto della rivista; 23,10: Chiusura.

MARTEDÌ

TELEVISIONE 1'

17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Viaggio in Islanda; b) Uno dopo l'altro
18,45 CLUB DI PIANO, a cura di Jack Dieval
19,00 IN FAMIGLIA
19,15 SAPERE - Il bambino tra noi - Lo sviluppo dell'intelligenza
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 23 PASSI DAL DELITTO - Film
22,50 ANDIAMO AL CINEMA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

18,30-19 SAPERE - Corso di francese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 SPRINT
22,00 L'APPRODO
22,30 I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA, di Ludwig van Beethoven (VI)

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Canzoni del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,10: Canzoni della domenica; 9,15: Musica da ballo; 10,15: La grande orchestra musicale; 10,30: La Radio per le Scienze; 11: Triton; 12: Contrappunto; 12,30: Contrappunto; 14: Juke-box; 14,30: Selezione discografica; 15: Grandi pianisti; 16: Musica via satelliti; 18: Canzoni italiane; 18,35: Orchestre diretta da Arturo Toscanini; 19,30: Luna Park; 20,20: Rassegna del Premio Italia '84; 20,30: New York '87; 21,40: Musica da ballo con le orchestre di Ette Ballotti, Enzo Ceragioli e Piero Sofici.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna sonora; 7,40: Bilderdijk; 8,45: Signori l'orchestra; 9,10: Canzoni del mattino; 9,15: Musica da ballo; 10,15: La grande orchestra musicale; 10,30: Canzoni napoletane; 10,30: Liszt; 11,15: Rapsodia ungherese n. 2 in doppio movimento; 11: Triton; 12: Contrappunto; 12,30: Canzoni senza parole; 14: Juke-box; 14,30: Relax a 45 giri; 16: Programma dei primi organi fino alla completa strutturazione del nascituro. Non v'è dubbio che questa trasmissione si annuncia con tutti i caratteri dell'eccezionalità: e rappresenta certamente uno degli sforzi maggiori compiuti dalla rubrica di Macchi al servizio di una informazione scientifica moderna e intelligente.

TERZO

18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Piccola storia; 19,30: Ti ho sposato per sempre; 22: Il giornale del terzo. Sette arti; 23: Ristretto della rivista; 23,10: Chiusura.

Un profilo di Gramsci



Il trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci sarà ricordato con una biografia, trasmessa da « Almanacco » (mercoledì, ore 21, nazionale) a conclusione di una breve rassegna iniziale con Andrea Costa e Luigi Sturzo. Iniziando dagli anni della prima infanzia in Sardegna, passando al periodo universitario a Torino ed alla prima partecipazione alla vita politica e culturale della nazione, il documentario — che conterrà molte immagini inediti — dovrà illustrare il ruolo decisivo giocato da Gramsci nella formazione politica dell'Italia contemporanea. La trasmissione si annuncia particolarmente curata: tuttavia è evidente che la televisione non potrà limitare il suo impegno a questa breve realizzazione.

MERCOLEDÌ

MERCOLEDÌ

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA
17,00 GIOCAGIO'
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Cappuccetto Rosso a poils - b) Cing south band
18,30 PICCOLA RIBALTÀ - Rassegna di vincitori di concorsi ENAL
19,15 SAPERE - Il processo penale - Il diritto alla difesa
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 ALMANACCO
22,00 MERCOLEDÌ SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di francese
19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
21,00 TELEGIORNALE
21,15 OR

Monicelli è il nuovo presidente dell'ANAC

L'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC) comunica che la ristrutturazione federativa è stata portata a termine con l'approvazione dei nuovi statuti e le nomine delle relative cariche sociali, che risultano così attribuite:

ANAC Federativa - Presidente: Mario Monicelli; consiglieri: Sergio Amidei, Libero Bazzarri, Luigi Comencini, Damiano Damiani.

ANAC Lungometraggio - Presidente: Mario Monicelli; segretario generale: Marcello Fondato; tesoriere: Teo Usigli; consiglieri: Sergio Amidei, Alessandro Cicognini, Luigi Comencini, Damiani, Damiani, Piero De Bernardi, Inceri, Agostino (AGE), Giuliano Montaldo, Bruno Paolini, Antonino Pietrangeli, Furio Scarpelli, Editore Scola, Rodolfo Sonego, Cesare Zavattini. Comitato di revisione: Suso Cecchi D'Amico, Alessandro Continenza, Alberto Lattuada, Collegio probatorio: Mario Camerini, Leonardo Benvenuto, Alessandro Blasetti.

ANAC Cortometraggio - Presidente: Nello Risi; segretario generale: Ansano Giannuzzi; consiglieri: Libero Bazzarri, Lino Del Fra, Giuseppe Ferrara, Ennio Lorenzini, Virgilio Tosi; Comitato di revisione: Agostino Bonomi, Mario Carbone, Vittorio Neovano; Collegio probatorio: Giovanni Angella, Antonio De Gregorio, Michele Gandin.

Festa della musica tartara

MOSCA, 24
È in corso nella Repubblica sovietica autonoma della Tartaria la Settimana della musica tartara. Ecco i numeri: 2 aprile nella sede principale, che sorge nell'antica città di Jaroslavl, sul fiume Volga. Agli spettacoli della Settimana della musica tartara partecipano anche i solisti del teatro «Musa Galil» e i noti compositori. Successivamente, la testa della musica tartara si sposta a Petrozavodsk, capitale della Repubblica autonoma della Carelia.

IL XIV FESTIVAL DI BELGRADO



Un cinema con il segno della fiducia

In evidenza, tra i trenta cortometraggi finora presentati, «Gente della Neretva»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 24.
Se si può già parlare, dopo le prime giornate, di una nota che distingue il XIV Festival del Documentario e del Cortometraggio jugoslavo, di quelli di cui ci siamo occupati negli anni scorsi, essa va identificata in modo più ottimistico di affrontare i problemi che continuano a costituire la tematica fondamentale. C'è una fiducia più esplicita, che scaturisce, evidentemente, da un'esperienza in atto, fiducia che si manifesta attraverso la parola degli argomenti e nel modo di affrontarli anche quando comportano l'esame di difficoltà o la denuncia di difetti.

Il primo film del Festival, Ecellenze, ci ha introdotto nell'assembla del circolo dei ragazzi di Pristina: uno dei circoli «delle Nazioni Unite» esistenti in diverse città jugoslave, dove i giovani assunsi soci si raggruppano in «delegazioni» rappresentanti ciascuna

Paese. La seduta — celebrata dell'anniversario della fondazione del circolo — si è aperta con un minuto di raccolto in segno di protesta contro la guerra e la fame nel mondo e poi hanno avuto inizio i «lavori»: saluto ad alcuni ambasciatori che lasciano la carica perché sono divenuti ormai grandicelli e insediatamente degli ambasciatori di nuova nomina. Sua eccellenza il nuovo rappresentante dell'Italia, una ricciuta bambina bionda, all'atto della presentazione fa sfoglio di alcune parole nella nostra lingua, spiega che in Italia ci sono Venezia, Firenze e Roma, che Firenze è la patria di Michelangelo e Raffaello» e che lei ha visto due navi che portavano questi nomi. Sua eccellenza (il presidente li chiama proprio così) il nuovo ambasciatore polacco fa sapere che la Polonia è la terra di Federico Engels (ma poi si correge: volere dire Chopin) e offre in dono un disco (di Chopin) all'ambasciatrice francese che compie otto anni. L'ambasciatrice del Cile è seriamente ammalata, ma hanno preparato un collegamento e così lei segue la seduta dal letto dell'ospedale e l'ambasciatore del Messico le può cantare la canzone preferita.

La seduta continua assai vivace e il film, divertente e anche comune, potrà forse non riuscire tra i migliori del Festival — dati alcuni suoi limiti e il considerevole numero di ottime opere che si rengono presentando — ma ne è stato senza dubbio, per lo spirito che accenna a caratterizzare la manifestazione, la più azzardata apertura.

La seduta continua assai vivace e il film, divertente e anche comune, potrà forse non riuscire tra i migliori del Festival — dati alcuni suoi limiti e il considerevole numero di ottime opere che si rengono presentando — ma ne è stato senza dubbio, per lo spirito che accenna a caratterizzare la manifestazione, la più azzardata apertura.

Un contatto altrettanto incagliante, con una categoria di giovani ben più inserita nel tempo, e discussa, è offerto da Ho 17 anni o meno, girato da una coppia di allievi dell'Accademia del Teatro Cinema e teatro di Belgrado. Il regista ha ripreso dapprima le scene di una allucinante danza «beat» in un salo da ballo e poi le ha fatte divanze agli stessi ballerini, quali si sono ritrovati rimasti e confidati. Ne è uscito un confronto di imbarazzo, di colloqui assai «destraficatori» e distruttivi, soprattutto, di tante fastose e sospette che alegramente attorno a questa giovinezza e queste sue manifestazioni. Gli interlocutori, che la macchina ripresata ad uno ad uno nelle loro precedenti pose di esquilli, si ricordano ragazzi interessati per la maggior parte ai loro studi e al loro lavoro, con problemi connessi. E parecchi paleseranno, oltre a ciò, gusti e inclinazioni tutt'altro che fatte. Perché si danno questi balli? Qualcuno a questa domanda, ha tirato fuori il ritmo, ma la maggior parte ha fornito, in sostanza, la più semplice e che dovrebbe essere la più onesta delle risposte: «Perché il ballo è un divertimento della nostra vita e perché questi sono i balli dei nostri giorni».

Una specie di retrospettiva sulla opportunità che venisse introdotta la riforma economica rappresentata dal bufo documentario E due, e quattro... che mostra gli operai di una cara intenti a beatamente emularsi in chiacchiera e sbadataggini.

L'autentica riunione di partito, concludesi con l'espulsione di un vecchio militante, direttore di una azienda, è ripresa in Combattente, riposo. Ma la pellicola, anche se di un regista che ha la mano maestra per questo genere, non è riuscita a svolgere un discorso sufficientemente approfonfito e chiaro. Né, forse, lo avrebbe potuto, data la delicatezza della vicenda umana documentata.

Brillante Belgrado una volta, che mostra la radicale trasformazione della città in un tempo così breve che le stesse persone compiono nelle immagini di «una rotta» e per quanto un po' più anziate che in quelle di oggi. Studenti pedonali per protagonisti un gruppo di ragazzi che devono smilire a piedi la bellezza di ventiquattr'ore chilometri ogni giorno.

HOLLYWOOD — Terence Young è il regista che dirigerà nel prossimo inverno in Vienna, il film sulla tragedia di Mayerling. La pellicola, che si intitolerà, appunto, «Mayerling», sarà interpretata da Alec Guinness, Vivien Leigh, Omar Sharif e, nella parte di Maria Velsler, da Catherine Deneuve (nella foto).

per andare a scuola e tornare a scuola. La gente allo specchio — sui platonic idilli che si intrecciano, per mezzo di specchi, tra pazienti assolutamente immobilizzati a letto, dal reparto maschile a quello femminile di una clinica per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale — e di lì capolare, la bomba — piccola burrascosa e serena finale nei rapporti tra un capolare e la sua squadra durante una esercitazione.

Spuscosissimo il cartone animato Curiosità. Un sacchetto di carta su una panchina, accanto ad un buontempone appisolato, muove tutti a volersi ficcare il naso.

Frei trenta pellicole, finora protette, i consensi più umani sono andati a Gente della Natura. Nervosa, un documentario fatto di pitture e di poesia, sulle barche che percorrono, piccole e grandi, solitarie o a flottiglie, le acque del fiume Nera, ormai dilaganti da ballo, a Jocic. In un territorio tutto fatto di acquitrini, queste barche sono il più comune mezzo di trasporto, per il lavoro, la caccia, la pesca (ovviamente), le feste, gli sposi, le sepolture. Non vi sono altri ingredienti che il luogo e le gente in questa pellicola: di esseri macchina da presa, con immagini magnifiche e penetranti, ci narra, si può dire, le vicende e le descrive bellezze, crudeltà, caratteri, sentimenti.

Ferdinando Mautino

Nella foto del titolo: un'inquadratura del documentario «Combatiente, riposo!».

Coinvolta nella tragedia di Mayerling



HOLLYWOOD — Geraldine Chaplin (nella foto) interpreta a fianco di James Mason, una nuova versione cinematografica del romanzo di Georges Simenon «Inconnus dans la maison». Il film, attualmente in lavorazione nella capitale britannica, ha per protagonista un vecchio avvocato fallito che ritorna trionfalmente nel foro.

La lirica a Napoli

La «Saffo»: una foglia dissecata?

L'opera di Pacini andrà in scena il primo aprile al San Carlo

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24

Del profondissimo albero del melodramma ottocentesco, si tenta anche quest'anno al San Carlo di rinverdire una foglia tra le tante dissecate. È diventata quasi una tradizione del massimo teatro napoletano quella di togliere dall'oblio opere che al loro apparire ebbero pure il loro momento di celebrità, per ritornare allo oblio dopo un'ellittica storia.

Dopo il fortunato esperimento del Roberto Dereux domiziattiano, la scelta è caduta quest'anno sulla Saffo di Pacini, compositore feco d'istesso (78 furono le opere da lui composte), musicista di grande mestiere e di forte impegno, pur senza raggiungere le vertici della genialità.

L'iniziativa saucianiana po

trebbe riservarsi la gara sorpresa di farci scoprire una opera degna di rientrare in repertorio, come è accaduto per il Devereux, a Margherita Wallmann, da quale illustrava le difficoltà d'una regia in cui ogni cosa, dalle luci, al movimento dei cori, al gesto degli attori, deve essere ideata per la prima volta, agli interpreti principali tra cui fa spicco Leyla Gencer — una cantante oramai legata come pochissime altre alle grandi figure tragiche del melodramma — al tenore Tito Del Bianco, al baritono Luigi Quilia.

Si spera dunque che l'operazione sepolcrale della «riesumazione» possa dar luogo invece a qualcosa di vivo e vitale, una nuova luce insomma per il vecchio ma non evaso melodramma.

Sandro Rossi

Clouzot e Picasso insieme in un film

PARIGI, 24
Henri-Georges Clouzot intende fare un altro film con Picasso, sul tema *Dall'epoca blu ai nostri giorni*. Clouzot collabora al film con Pirovsky nel 1954, lanciando in quell'occasione una prospettiva stellina, Brigitte Bardot.

Dodici film italiani in lizza per Cannes

Il film che rappresenterà ufficialmente il cinema italiano al Festival di Cannes verrà designato fra venti giorni circa. Una commissione di selezione, composta da rappresentanti dei produttori, dei giornalisti, degli esponenti e degli autori cinematografici è attualmente al lavoro per visionare i dodici film sinora presentati, i consensi più umani sono andati a Gente della Natura. Nervosa, un documentario fatto di pitture e di poesia, sulle barche che percorrono, piccole e grandi, solitarie o a flottiglie, le acque del fiume Nera, ormai dilaganti da ballo, a Jocic. In un territorio tutto fatto di acquitrini, queste barche sono il più comune mezzo di trasporto, per il lavoro, la caccia, la pesca (ovviamente), le feste, gli sposi, le sepolture. Non vi sono altri ingredienti che il luogo e le gente in questa pellicola: di esseri macchina da presa, con immagini magnifiche e penetranti, ci narra, si può dire, le vicende e le descrive bellezze, crudeltà, caratteri, sentimenti.

Ferdinando Mautino

Nella foto del titolo: un'inquadratura del documentario «Combatiente, riposo!».

Geraldine eroina di Georges Simenon



LONDRA — Geraldine Chaplin (nella foto) interpreta a fianco di James Mason, una nuova versione cinematografica del romanzo di Georges Simenon «Inconnus dans la maison». Il film, attualmente in lavorazione nella capitale britannica, ha per protagonista un vecchio avvocato fallito che ritorna trionfalmente nel foro.

a video spento

preparatevi a...

Un teleromanzo moderno (TV 1° ore 20,50)



Va in onda slasera la prima delle quattro puntate di «Questi nostri figli», un originale televisivo che Diego Fabbri ha scritto riducendo liberamente una sceneggiatura cinematografica (non fortunata) di François Mauriac. Fabbri ha ambientato la vicenda nella Bologna di oggi, cercando di affrontare parecchi problemi, tra i quali, in particolare, quello del conflitto tra genitori e figli. La storia narra l'amore tra una ragazza cresciuta in un ambiente di stretta osservanza cattolica e un giovane di famiglia laica: ambidue i personaggi sono di condizione borghese. E' questo il secondo teleromanzo contemporaneo (il primo fu «Pepino Girella» di Eduardo De Filippo) che la TV manda in onda. Nella foto: una scena con Elisa Cegani, Mila Vannucci, Michele Malaspina e Adolfo Geri. Regista del teleromanzo è Mario Landi.

Un documentario su temi evangelici (TV 1° ore 21,50)

Sabato santo è il titolo di un documentario di Ettore Masina e Pino Passalacqua che prende spunto da alcuni passi dei Vangeli per riproporre in chiave attuale alcuni problemi generali: l'ecumenismo, la violenza, la solitudine, la posizione della donna nella società. La scelta dei temi è senza dubbio interessante: naturalmente si tratta di vedere come gli autori riuscirebbero a silenziare nei documentari di oggi.

E' questo il secondo teleromanzo di episodi ignorati o dimenticati che la TV potrebbe portare o riportare alla luce attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti: uomini e donne le cui parole potrebbero, tra l'altro, rivelare il vento del tempo. Nel primo, la vittoria dell'insurrezione con alcune trasmissioni ripetitive, noi scriviamo che quell'iniziativa non poterà essere considerata l'avvio di un discorso. Sia il terreno del film che il suo contenuto sono originali e attuali alla storia della Resistenza. Quando, due anni fa, sotto la pressione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni partitiche e del nostro giornale, la TV fu costretta a ricordare degnamente il ventesimo anniversario dell'insurrezione con alcune trasmissioni ripetitive, noi scriviamo che quell'iniziativa non poterà essere considerata l'avvio di un discorso. Sia il terreno del film che il suo contenuto sono originali e attuali alla storia della Resistenza. Quando, due anni fa, sotto la pressione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni partitiche e del nostro giornale, la TV fu costretta a ricordare degnamente il ventesimo anniversario dell'insurrezione con alcune trasmissioni ripetitive, noi scriviamo che quell'iniziativa non poterà essere considerata l'avvio di un discorso.

E' questo il secondo teleromanzo di episodi ignorati o dimenticati che la TV potrebbe portare o riportare alla luce attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti: uomini e donne le cui parole potrebbero, tra l'altro, rivelare il vento del tempo. Nel primo, la vittoria dell'insurrezione con alcune trasmissioni ripetitive, noi scriviamo che quell'iniziativa non poterà essere considerata l'avvio di un discorso. Sia il terreno del film che il suo contenuto sono originali e attuali alla storia della Resistenza. Quando, due anni fa, sotto la pressione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni partitiche e del nostro giornale, la TV fu costretta a ricordare degnamente il ventesimo anniversario dell'insurrezione con alcune trasmissioni ripetitive, noi scriviamo che quell'iniziativa non poterà essere considerata l'avvio di un discorso.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di una trasmissione, quanto quella che chiude, ogni settimana, le puntate di Almanacco. Quella sorta di nenia cantata da Leo Massari, il titolo di cui è la più dura, non pensiamo affatto a una sigla di trasmissioni e archeologiche, di compiuta agiografia: pensiamo a programmi di scatenata attualità, di polemica legata ai problemi che ancora, sempre di più, ribollono nella nostra vita quotidiana, nel mondo che ci circonda.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di una trasmissione, quanto quella che chiude, ogni settimana, le puntate di Almanacco. Quella sorta di nenia cantata da Leo Massari, il titolo di cui è la più dura, non pensiamo affatto a una sigla di trasmissioni e archeologiche, di compiuta agiografia: pensiamo a programmi di scatenata attualità, di polemica legata ai problemi che ancora, sempre di più, ribollono nella nostra vita quotidiana, nel mondo che ci circonda.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di una trasmissione, quanto quella che chiude, ogni settimana, le puntate di Almanacco. Quella sorta di nenia cantata da Leo Massari, il titolo di cui è la più dura, non pensiamo affatto a una sigla di trasmissioni e archeologiche, di compiuta agiografia: pensiamo a programmi di scatenata attualità, di polemica legata ai problemi che ancora, sempre di più, ribollono nella nostra vita quotidiana, nel mondo che ci circonda.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di una trasmissione, quanto quella che chiude, ogni settimana, le puntate di Almanacco. Quella sorta di nenia cantata da Leo Massari, il titolo di cui è la più dura, non pensiamo affatto a una sigla di trasmissioni e archeologiche, di compiuta agiografia: pensiamo a programmi di scatenata attualità, di polemica legata ai problemi che ancora, sempre di più, ribollono nella nostra vita quotidiana, nel mondo che ci circonda.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di una trasmissione, quanto quella che chiude, ogni settimana, le puntate di Almanacco. Quella sorta di nenia cantata da Leo Massari, il titolo di cui è la più dura, non pensiamo affatto a una sigla di trasmissioni e archeologiche, di compiuta agiografia: pensiamo a programmi di scatenata attualità, di polemica legata ai problemi che ancora, sempre di più, ribollono nella nostra vita quotidiana, nel mondo che ci circonda.

La canzone di Almanacco — Nessuna sigla musicale, crediamo, è mai stata più significativa, più indicativa del carattere di

Ha 6 anni l'importante serie di satelliti sovietici

151 COSMOS NEL CIELO

Una sistematica esplorazione dello spazio circumterrestre

Un bilancio del prof. Denissov - Lo studio delle radiazioni e della loro diffusione, le funzioni meteorologiche e le analisi medico-biologiche - La tecnica dei lanci plurimi

I militari assumono il potere

Nuovo colpo di stato nella Sierra Leone

FREETOWN, 24. Un colpo di stato militare è avvenuto nella Sierra Leone. Un gruppo di ufficiali, diretti da tenente colonnello Ambro Gondwe, ha costituito un « Consiglio di riforma ». Il consiglio ha assunto il potere. Il comandante delle forze armate, gen. David Lansana, e gli ex primi ministri sir Albert Margai e Sir Stevens sono stati arrestati. La costituzione è stata sospesa, i partiti politici dichiarati sciolti e ogni attività politica vietata.

Il colpo di stato militare, il gruppo di ufficiali è stato dato da escl. il maggiore Charles Blake, il quale ha dichiarato che altri ufficiali dell'esercito avevano dettato il loro capo gen. Lansana perché l'atteggiamento del generale non era più tollerabile. I militari, che erano scesi in piazza per manifestare, hanno attirato l'attenzione di alcuni giornalisti stranieri. Il generale Lansana non ha reagito alle proteste, ma ha dichiarato che i giornalisti erano liberi di lasciare il paese.

Il colpo di forza degli ufficiali sopraggiunto dopo alcuni giorni di crisi politica seguita alle elezioni generali, ha visto la scissione di 22 dei 66 membri della Camera dei Rappresentanti. L'Assemblea ne conta 78, ma 12 sono stati designati dai consigli distrettuali. In un primo momento fu annunciato che il « Partito del congresso del popolo (opposizione) » presieduto da Sir Stevens, aveva ottenuto 32 seggi, mentre il « Partito del popolo di Sierra Leone », presieduto da sir Albert Margai — al potere dal 1961, cioè dall'epoca dell'indipendenza — aveva ottenuto 27 seggi, e che erano stati eletti sei deputati indipendenti. Allora, il governatore generale sir Henry Lightfoot-Boston invitò Stevens e Margai a formare un governo di coalizione, ma Stevens si rifiutò, dopo di che ricevette l'incarico di costituire da solo il nuovo governo. A questo punto, il ministro delle forze armate, gen. David Lansana, sostieneva di Margai, intervenne dichiarando che il governatore generale stava agendo incostituzionalmente perché i risultati finali non erano ancora conosciuti. Lansana, tratteneva in carcere di detenzione Stevens nella sede del governo, dichiarando di assumere temporaneamente il potere, in attesa dei risultati dell'elezione.

Contemporaneamente, radio Freetown annunciò che un segno dei 66 in palio era ancora da assegnare: venne inoltre comunicato che cinque dei sette deputati indipendenti erano aderiti al partito di Margai. La situazione era quindi la seguente: 32 seggi a Margai, 31 a Stevens e 2 deputati indipendenti. Il giorno dopo l'emittente annunciò che i 12 deputati eletti dai consigli distrettuali avevano aderito al partito di Margai, dandone così la maggioranza nell'assemblea.

L'altro ieri Stevens, sir Henry Lightfoot-Boston e tutti coloro che avevano assistito alla cerimonia del giuramento di Stevens si trovavano ancora rinchiusi nel gabinetto del suo ufficio generale. Nel pomeriggio di ieri il presidente della Camera dei Rappresentanti aveva inviato per radio tutti i deputati a riunirsi in serata nel parlamento per esaminare i mezzi per superare la crisi politica: lo stesso appello era stato rivolto anche da Lansana.

Interessanti esperimenti nell'URSS

Non è impossibile discutere coi delfini

Dalla nostra redazione

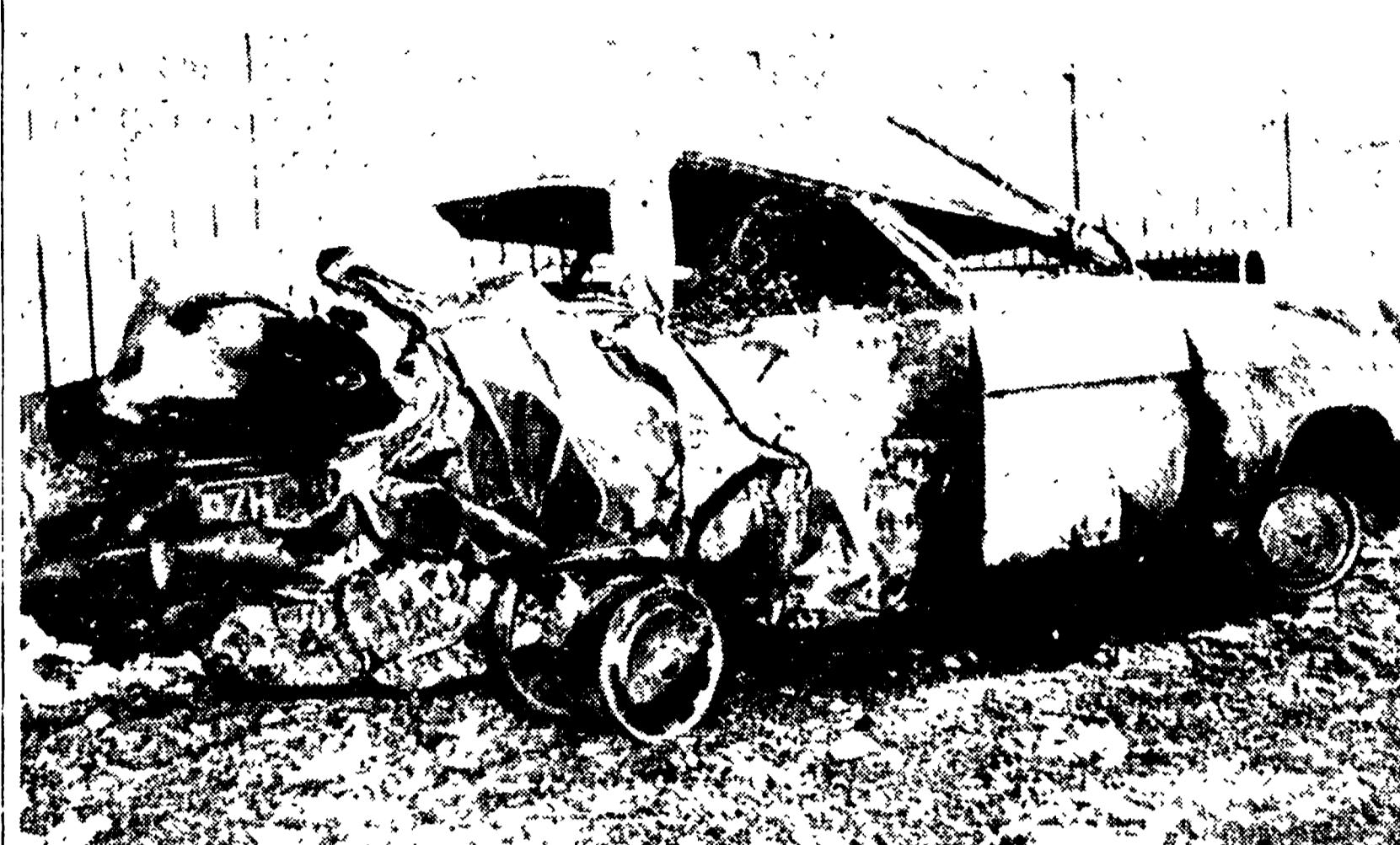
MOSCIA, 24. Discutere coi delfini non è impossibile: bisogna solo conoscere le loro lingue e partire da un presupposto fondamentale, che cioè non si tratta di insegnare ai delfini il linguaggio dell'uomo, ma di farli adattare a scuola dai pesci.

Nell'Unione Sovietica, dove da tempo la caccia ai delfini è protetta dalla legge, c'è un Istituto scientifico sorto apposta per studiare il linguaggio dei delfini. Il prof. V. Belkovic, che lo dirige, ha già registrato e catalogato 400 suoni della lingua dei delfini. Non tutti sono stati però decifrati, ma ormai, con metodi nuovi, sono diconi decisi prima e dopo i nastri, quando avvertono la presenza di un pericolo e quando salutano un amico. Il problema di compilare un vero e proprio dizionario è reso difficile dal fatto che, come è noto, i delfini usano per esprimersi una frequenza molto più alta di quella usata dall'uomo.

a. g.

QUATTRO MORTI E SETTE FERITI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Famiglia di emigrati distrutta nell'auto trasformata in rogo



La serie *Cosmos* è stata anche utilizzata per scopi, per ciò dire, più terrestri. I satelliti contrassegnati dai numeri 122 e 144 assolvono infatti a funzioni meteorologiche. Le loro informazioni sono tuttora impiegate utilmente dal Servizio operativo di previsioni del tempo. Esse hanno consentito di approfondire la conoscenza del modo in cui si formano le nuvole e i fronti atmosferici. Il 144, in particolare, grazie alla sua altezza di 650 chilometri e alla sua inclinazione, ispeziona ogni 40 minuti una larga fascia circumterrestre, compresa tra il Polo Nord e l'Africa mezziale.

Più modesto, ma pur sempre significativo, il contributo delle serie degli esperimenti medicobiologici con esseri viventi nello spazio. Il 110, come si ricorderà, consente di prolungare analisi su due cani, *Carbonecino* e *Brezza*. Infine la serie è servita a perfezionare la tecnica dei lanci plurimi, cioè della messa in orbita di più satelliti con un unico vettore. Da ciò che è dato sapere, altri *Cosmos* verranno lanciati prima di considerare concluso il programma.

Enzo Rocchi

Quattro morti — tutti emigrati italiani provenienti dalla Svizzera per trascorrere le vacanze — e sette feriti sono il tragico bilancio di incidenti a catena provocati da un tamponamento, al km. 100 della Autostrada del Sole, tra i comuni di Casalpusterlengo. (È il caso di ammonire i giovani di questi giorni: attenzione, state prudenti).

Le vittime sono: Giovanni Perini, di 44 anni, assistente edile a Horgen, dove risiedeva da 13 anni; la moglie Eva Migliorini, di 48 anni, dipendente ad Horgen di una industria tessile; i figli

Virgilio, di 17 anni, elettronico, e Cesarin, di 20 anni, che lavorava con la madre nella stessa fabbrica. I quattro sono stati riconosciuti dal fratello della signora Migliorini, Romano, chiamato da Piacenza perché la polizia non era stata in grado di accertare la loro identità. La « Opel » targata Z.H. 223-338 su cui gli emigrati viaggiavano, dopo lo scontro, si è incendiata.

Tra i feriti — che non sono gravi — l'automobilista milanese Artemio Turbinì, di 46 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Piacenza.

Rientrati in Italia i 35 marinai della «Torrey Canyon»

GENOVA, 24. I trentatré membri dell'equipaggio della superbarca «Torrey Canyon», arenata sabato mattina al largo della Calabria. Vivere sola: anche il suo vicino di casa di 80 anni rivede solo. Hanno pensato bene di unire le loro mi-

sera pensioni e di aiutarsi a vicenda. La ricchetta, però, ha voluto regolarizzare la convivenza col matrimonio. Non lo avesse mai fatto, pochi giorni dopo l'INPS le toglierà la pensione. « La vecchiaia, disperata mi ha invocato » — ha detto il sen. Fiore — « di trovare una legge italiana che le permetta di divorziare per poter tornare in possesso del suo marito avvenuto di pensione ».

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24.

« Sono vedova di un operaio che percepiva la pensione come invalido di lavoro. Era stata accapato da una fiammata. Questo inverno mio marito s'è buscato una broncopneumonite fulminante e mi è morto nel giro di 48 ore. L'INPS mi nega la reversibilità della pensione. E' la legge, dicono quelli della Previdenza. Suo marito doveva morire di una malattia che fosse letale a qualche postumo dell'infortunio subito, ma la broncopneumonite non c'entra nulla con la vecchiaia ».

Questo caso unano, portato alla ribalta dal Congresso nazionale delle pensionate, svoltosi al teatro AVGA con la partecipazione di centinaia di delegati, quale da ogni parte d'Italia, dice meglio di tanti discorsi la durezza e odiosa discriminazione a danno delle pensionate. A sua volta il senatore Fiore ha citato la lettera di una settantacinquenne della Calabria. Vivere sola: anche il suo vicino di casa di 80 anni rivede solo. Hanno pensato bene di unire le loro mi-

sera pensioni e di aiutarsi a vicenda. La ricchetta, però, ha voluto regolarizzare la convivenza col matrimonio. Non lo avesse mai fatto, pochi giorni dopo l'INPS le toglierà la pensione. « La vecchiaia, disperata mi ha invocato » — ha detto il sen. Fiore — « di trovare una legge italiana che le permetta di divorziare per poter tornare in possesso del suo marito avvenuto di pensione ».

Un altro caso, quello di una bracciante di Ravenna. Essa raccontato ai delegati la sua vita di prigioniera di una caserna. La pensione dei bracciunti è così bassa che lei, per arricchire la cassa, è costretta a faticare sulla terra per 12 ore al giorno.

Quello di Genova è stato, dunque, un congresso che poterà risultare edificante per i teorici dello Stato etico. Lo Stato italiano, visto dalle anziane pensionate, è un ibrido tra la prepotenza del mafioso e l'astuzia del tagliabuste.

E' stata approvata la legge per la pensione alle casalinghe. Ebbene, subito lo Stato, furbo, rischia i contributi necessari ad ottenere la pensione nel seguente modo: una donna di 50 anni deve versare 900 mila lire per ottenere 15 mila lire al mese a 70 anni, se ha compiuto 60 anni deve versare 1 milione e mezzo, avrà poi la speranza di un assegno mensile di 15 mila lire quando raggiungerà i 72 anni.

La furbizia dello Stato, che gioca al sicuro, raggiunge l'apice contemplando persino il caso dell'ottantanovenne speranzoso di pensione: versi 105 mila e 725 lire e, se tu tieni un drà bene, a 92 anni avrà l'assegno di 15 mila mensili.

Ancora nessuna pensione risulta liquidata alle casalinghe, ma le spese di gestione dell'INPS sono passate da 15 milioni contengati alla voce «casalinghe» nell'anno 1961 a 102 milioni del 1965. Sembrano coste dell'altro mondo e invece risultano normali nel settore della previdenza sociale italiana.

« Bisogna porre termine a questa politica di rapina » — ha detto Fiore — I fondi versati per la previdenza debbono essere amministrati dai lavoratori.

Il sen. Fiore ha quindi così riassunto le richieste delle donne pensionate: fine d'ogni disparità tra uomo e donna, minimo di 12 mila lire a tutte le casalinghe senza pagamento di contributi, non togliere la pensione alla vedova che si risponda, reversibilità delle pensioni e favore di tutte le vedove de gli assicurati e degli inattivati del lavoro.

Il consenso, però, ha rappresentato, soprattutto, un riconoscimento di lotta per imprevedere al governo di mantenere gli impegni sulla riforma delle pensioni, che dovranno essere rapportate al costo della vita e quindi ai salari e agli stipendi. Il governo secondo lo esplicito dettato della legge 201 dove presentare la nuova legge entro il 21 luglio prossimo, alla scadenza della legge in vigore. Finora però il governo non ha sentito ancora il bisogno di convocare nemmeno una volta la commissione parlamentare nominata per l'esame della questione. La scadenza del 21 luglio, quindi — come ha anche sottolineato nel suo intervento Gino Colarossi, dell'Ufficio per la sicurezza sociale della CGIL — rappresenta una tappa decisiva di lotta dei pensionati e di tutte le masse lavoratrici italiane per ottenere la riforma previdenziale.

Giuseppe Marzolla

ANNUNCI ECONOMICI

• AUTO-MOTO-CICLI L. 50
INDISCUTIBILMENTE prima acquistare autovetture nuove, occasione conviene interpellare sempre Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze — Fatevi vostro interesse.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetti Medici per la diagnosi e cura delle eziologie di natura nervosa, psichica, endocrinie (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cure speciali presso il Dott. Donat P. MONACO — ROMA: Via del Viminale, 36, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 9-12 e 15-18, telefon. 06/511110. (Non si curano vene, pelle, ecc.).
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 1001 del 22-11-84

Col vento di marzo



Oggi tutto cambia, ma ci sono delle cose immutabili come la soffice, fragrante, ineguagliabile Colomba MOTTA, il tradizionale dolce pasquale preferito da ogni generazione. La carta d'identità garantisce in ogni Colomba MOTTA l'alto livello della qualità.

E per una Pasqua tutta Pasqua:
uova di cioccolato MOTTA con ricche sorprese.

COLOMBA MOTTA
IL DOLCE CHE SA DI PRIMAVERA

Per la piena occupazione e l'immediata ripresa economica

LE PROPOSTE DEL PCI PER RISOLVERE LA CRISI EDILIZIA A CATANIA

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 24. Perduta nella città di Catania la grave crisi che da tempo ha investito l'attività edilizia che a lungo è stata l'elemento determinante dell'economia locale: dei circa 18 mila operai edili occupati nel 1962, non più di 3 mila lavorano oggi nei pochi cantieri ancora in attività.

Oltre 15 mila lavoratori del settore sono stati espulsi dalla produzione, mentre la fine del boom edilizio ha colpito duramente la fascia delle piccole e medie imprese e delle attività produttive ad esse correlate.

La responsabilità di tutto ciò va individuata nei criteri di direzione politica della vita e dei processi economici del Paese perseguiti dalla D.C., e che si sono espressi in uno sviluppo edilizio caotico distorto, caratterizzato dalla spaccatura delle aree e della mancata regolamentazione delle nuove norme di edilizia.

Oggi la disoccupazione dà segnali, il disagio degli acquirenti, il crescente costo del denaro, hanno creato una realtà difficile e complessa, che esige pieno senso di responsabilità e soluzioni immediate; nell'interesse dei lavoratori e della vita economica della nostra città d'oltremare, per effetto di questa situazione al monte sarà fatto ed alla capacità di consumo locali restano sottratti diversi miliardi ogni anno), occorre uscire da tale situazione, maledetta e contro la colpevole inerzia dell'amministrazione comunale di centro-sinistra, e per far ciò occorre innanzitutto stroncare ogni manovra ostruzionistica e ricattoria dei dirigenti della DC.

A tali conclusioni sono pervenuti il Comitato direttivo della Federazione catanese del PCI ed il gruppo consiliare comunista, che hanno preso in esame la situazione e ribadito le loro posizioni, rese pubbliche in un documento.

Nel documento, il direttivo della Federazione ed il gruppo consiliare ribadiscono la decisività della scandalosa direzione della casa pubblica da parte della DC nel periodo del boom edilizio e la necessità del più intrasigente rispetto della legge, e riconfermano sulla questione, oggi aperta, delle costruzioni realizzate in violazione delle norme edilizie ed urbanistiche, le posizioni già assunte dal PCI in sede di Consiglio comunale: l'amministrazione comunale ha ignorato la pretesa di posizione arroccandosi invece su posizioni dilatrici e inaddequadre alla risoluzione del problema.

Il PCI chiede che, per le costruzioni eseguite solo in parte in difformità delle norme di legge, l'amministrazione assolviate subito ai propri adempimenti, senza condizioni né rinvi provvedendo a normalizzare, senza ulteriori indugi, le situazioni anomali attraverso gli strumenti che la legge consente.

D'altro canto, il problema della crisi edilizia deve essere visto in termini più generali, immediati e di prospettiva: bisogna dare lavoro a migliaia di operai, agevolare una rapida ripresa dell'economia cittadina, e ciò nel pieno rispetto della legge, sventando ogni manovra politica ed impedendo ogni buracraticizzazione della pubblica amministrazione.

Cioè, a giudizio del PCI, si può e si deve ottenere: D'accordo l'inizio ed i tempi di esecuzione dei lavori pubblici

blici che risultano sia appalti e finanziati oltre 20 miliardi già disponibili restano ancora bloccati per colpevoli e spesso futili intralcii di ordini burocratici;

2) esercitando un severo controllo sull'ISTICA (Istituto immobiliare catanese, cui è affidato il risanamento del quartiere San Berillo) per strizzare ogni ulteriore manovra dilatrica, che ha già determinato larghe e gravi inadempienze sui tempi di esecuzione, e definendo il piano per la zona a mare;

3) pervenendo ad una chiara e corretta interpretazione della norma del nuovo regolamento edilizio, in modo da uscire dall'attuale stato di confusione e di incertezza e per questo vi giungere alla definizione dei numerosi progetti ancora in soffitta;

4) passando alla fase della esecuzione del piano della legge 167, già da tempo approvato dal Consiglio comunale, attraverso l'acquisizione delle aree e l'inizio delle opere di urbanizzazione.

Tali obiettivi — di piena occupazione e di immediata ri-

presa economica — sono al centro della valutazione e dell'impegno del nostro Partito. Essi debbono e possono essere realizzati, nel contesto delle posizioni assunte e delle richieste avanzate dal PCI in sede di Parlamento nazionale e di Assemblea Regionale siciliana: riforma urbanistica veramente moderna, basata sulla pubblicizzazione delle aree edilizie, ad ispirazione sociale, in senso antimonopolistico; intervento prioritario dello Stato e della Regione a favore degli enti locali per l'urbanizzazione delle aree destinate alla edilizia popolare, al fine di ridurre i costi delle abitazioni a favore delle categorie meno abbienti; attuazione dei piani di ristrutturazione e di risanamento dei quartieri popolari, per una crescita armonica ed ordinata delle grandi città e cieli.

Una mozione in tal senso è stata presentata al Consiglio comunale dai rappresentanti del PCI.

Santo Di Paola

Mostra di pittura pro-spastici



FOGGIA, 24. Si conclude in questi giorni la 2. Mostra pro-disabili, organizzata dal GAP sotto il patrocinio della C.I.D.M. (Unione Italiana della Disabiltà). La mostra, che si è tenuta presso la Pinacoteca della C.I.D.M. si propone di creare a Foggia un centro clinico sperimentale, per lo studio e la cura della distrofia muscolare, un male non ancora debellato dalla scienza medica, e che trova in URSS i più validi studi.

Pare che in Puglia vi siano circa mille malati, e non esiste nessun centro medico che studi il male o che per lo meno dia agli ammalati un certo conforto. La mostra vuole mostrare all'opinione pubblica la sofferenza.

Non possono per ragioni di spazio elencare tutti gli autori della Mostra, ignorati di naturale talento che hanno presentato valissime opere. Ne segnaliamo alcuni: Alba, Bellomo, Cammarano, Contillo.

BARI:

Manca una visione unitaria nella politica edilizia per l'Università

Dal nostro corrispondente

BARI, 24. Sono iniziati i lavori a via Re David, la strada principale della nuova sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari. Ci risulta che l'amministrazione comunale, a mezzo dell'Assessore al ramo, ha informato il direttore del laboratorio (mentre potrebbe intervenire anche direttamente) la sezione urbanistica del Provveditorato dell'OP.P.P. di una valutazione commessa dalla stessa Città ad un progetto del PCI in sede di Consiglio comunale: l'amministrazione comunale ha ignorato la pretesa di posizione, rese pubbliche in un documento.

La violazione consisterebbe in un'invasione della sede stradale di piano regolatore. Sono in corso alcune accese polemiche connessi da questa violazione, che oggi apre la strada per l'urgenza di una soluzione.

Di fronte a questa richiesta l'università ritira il progetto e preferisce avvalersi di quanto dispone.

Il PCI chiede che, per le costruzioni eseguite solo in parte in difformità delle norme di legge, l'amministrazione assolviate subito ai propri adempimenti, senza condizioni né rinvi provvedendo a normalizzare, senza ulteriori indugi, le situazioni anomali attraverso gli strumenti che la legge consente.

D'altro canto, il problema della crisi edilizia deve essere visto in termini più generali, immediati e di prospettiva: bisogna dare lavoro a migliaia di operai, agevolare una rapida ripresa dell'economia cittadina, e ciò nel pieno rispetto della legge, sventando ogni manovra politica ed impedendo ogni buracraticizzazione della pubblica amministrazione.

Cioè, a giudizio del PCI, si può e si deve ottenere: D'accordo l'inizio ed i tempi di esecuzione dei lavori pubblici

interpretata come non competente la Commissione edilizia a rilasciare la licenza. È una interpretazione che si contrappone a quella, certo al prestigio dell'amministrazione comunale. Se la violazione rilevata dall'amministrazione comunale risponde alla realtà, è un fatto grave perché il direttore dei lavori della progettazione della nuova facoltà di Ingegneria del Centro Universitario stesso tiene un controllo e contrasto. E siccome sarebbe un fatto grave.

Non è tanto questo specifico episodio che ci induce a parlare della nuova facoltà di Ingegneria, ma il fatto in se stesso ci offre l'occasione per affrontare un discorso sull'edilizia scientifica che si sta portando avanti nel capoluogo pugliese.

Negli ultimi dieci anni sono state studiate e approvate delle somme notevoli anche se insufficenti per una sistemazione del progetto della costruzione per ottenerne regolare licenza.

La Commissione edilizia, ritenendo insufficiente la documentazione presentata, chiede all'Università un supplemento di documentazione prima di pronunciarsi.

Di fronte a questa richiesta l'università ritira il progetto e preferisce avvalersi di quanto dispone.

Il sindacato avverte subito che il provvedimento del medico provinciale è giusto in quanto, a prescindere dalle cause che lo hanno originato, va innanzitutto tutelata la salute del consumatore garantendo il prodotto.

Sulle cause, invece, la CGIL denuncia il tentativo ambiguo dell'associazione dei panificatori. Questa associazione, mentre da un lato riconosce che i lavoratori dei panifici vengono mal retribuiti in cambio di un lavoro faticoso, dall'altro lato nega aumenti salariali tentando ancora una volta di scaricare sul consumatore le giuste richieste dei dipendenti relativi ad una equa retribuzione. In fatti, se è vero che sul prezzo del pane comune non vi è un eccessivo utile netto, tutta una serie di altri prodotti affini (gallette, grissini, pane all'olio e alla birra, pizzette, formaggi speciali, ecc.) consentono utili soddisfacenti.

Da qui è necessario partire per avvertire, e cioè una condizione di lavoro insoddisfacente e faticoso, mal retribuito (basti pensare che i panettieri non usufruiscono della contingenza) non attira i giovani, non ha pre-supposti per nuove forze ventaglio a sopportare alla mancanza di personale specializzato.

L'impresa, legato quindi a questo perduto del profitto, è costretto anche alla distribuzione del pane per la città una volta finito di panificare, abbandona l'ingratio lavoro prima di raggiungere una qualifica, alla ricerca di una attuale maglio retribuita e meno faticosa.

Spesso è la esosità dei panificatori — si legge nella nota della CGIL — che costringe il consumatore a mangiare del pane.

La situazione dei produttori di carciofi e piselli è oggetto di una interrogazione urgente di cui Alfredo Torrente e Giovanni Battista Melis. I due consigli regionali comunisti hanno inviato al presidente del Trasporto, ad interlocutori, la direzione della S.p.s. per l'immediato superamento dell'inconveniente segnalato dai produttori, per una totale e razionale disponibilità dei carri ferroviari esistenti nell'isola, da parte degli agricoltori, in linea per un conseguente aumento di corse delle navi traghetti.

È necessario quindi da parte degli operatori, e anche nei confronti della stessa politica di edilizia-scientifica, in stretto contatto con l'amministrazione comunale, per risolvere insieme i problemi che sono affiorati in un modo che non è certo positivo. Non vi è alcuna volontà di modificare la situazione salariale degli operai.

Chi paga a causa del forno

Cagliari: innanzitutto va garantita la salute del consumatore

La CGIL sulla chiusura di alcuni fornì

Le capiose argomentazioni dell'associazione panificatori - Le condizioni di lavoro degli operai e l'esosità dei padroni - Non ancora rinnovato il contratto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Il provvedimento del medico provinciale di Cagliari, con il quale sono stati chiusi sedici panifici in città ed un successivo comunicato di protesta di ramati dall'Associazione dei panificatori, che tende a giustificare alcuni titolari di panifici giudicando eccessivo il fondo di chiusura dei fornì, ha indotto il sindacato provinciale panettieri aderente alla CGIL ad esprimere in merito la propria opinione.

Il sindacato avverte subito

che il provvedimento del medico provinciale è giusto in quanto, a prescindere dalle cause che lo hanno originato, va innanzitutto tutelata la salute del consumatore garantendo il prodotto.

Sulle cause, invece, la CGIL denuncia il tentativo ambiguo dell'associazione dei panificatori. Questa associazione, mentre da un lato riconosce che i lavoratori dei panifici vengono mal retribuiti in cambio di un lavoro faticoso, dall'altro lato nega aumenti salariali tentando ancora una volta di scaricare sul consumatore le giuste richieste dei dipendenti relativi ad una equa retribuzione. In fatti, se è vero che sul prezzo del pane comune non vi è un eccessivo utile netto, tutta una serie di altri prodotti affini (gallette, grissini, pane all'olio e alla birra, pizzette, formaggi speciali, ecc.) consentono utili soddisfacenti.

Da qui è necessario partire per avvertire, e cioè una condizione di lavoro insoddisfacente e faticoso, mal retribuito (basti pensare che i panettieri non usufruiscono della contingenza) non attira i giovani, non ha pre-supposti per nuove forze ventaglio a sopportare alla mancanza di personale specializzato.

L'impresa, legato quindi a questo perduto del profitto, è costretto anche alla distribuzione del pane per la città una volta finito di panificare, abbandona l'ingratio lavoro prima di raggiungere una qualifica, alla ricerca di una attuale maglio retribuita e meno faticosa.

Spesso è la esosità dei panificatori — si legge nella nota della CGIL — che costringe il consumatore a mangiare del pane.

La situazione dei produttori di carciofi e piselli è oggetto di una interrogazione urgente di cui Alfredo Torrente e Giovanni Battista Melis. I due consigli regionali comunisti hanno inviato al presidente del Trasporto, ad interlocutori, la direzione della S.p.s. per l'immediato superamento dell'inconveniente segnalato dai produttori, per una totale e razionale disponibilità dei carri ferroviari esistenti nell'isola, da parte degli agricoltori, in linea per un conseguente aumento di corse delle navi traghetti.

È necessario quindi da parte degli operatori, e anche nei confronti della stessa politica di edilizia-scientifica, in stretto contatto con l'amministrazione comunale, per risolvere insieme i problemi che sono affiorati in un modo che non è certo positivo.

Non vi è alcuna volontà di modificare la situazione salariale degli operai.

In seguito alle direttive del governo per la restrizione della spesa pubblica, il prefetto ha respinto la delibera della Giunta con cui si concedeva — anche in seguito alle pressioni dei dipendenti — qualche indennità anche per questo anno.

Venerdì, una delegazione di dipendenti si recherà a Roma per sollecitare l'accoglimento di questa legittima rivendicazione.

Italo Palasciano

Chi paga a causa del forno

L'insufficienza di carri ferroviari

Svenduti in Sardegna carciofi e piselli per mancanza di trasporti

Una interrogazione co- munita all'Assemblea regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. I covatatori, di carciofi e piselli, in una gravissima situazione a causa della insufficienza dei carri ferroviari in nome del «centenismo» e della «razionalizzazione», in omaggio ai decreti di Gattai, hanno chiesto di essere riconosciuti come titolari dei loro diritti, e per le loro spese di gestione.

La crisi della Sardegna, come è stata definita, ha messo in evidenza la scarsa capacità di gestione della C.R.S. e della C.R.T. per la manutenzione dei servizi di trasporto.

I lavoratori, che hanno chiesto la chiusura di alcuni fornì, hanno

Nuova iniziativa comunista per le ferrovie del Sud-Est

Il problema dei «rami secchi» - Gravi le conseguenze per le popolazioni - Si tratta di un ulteriore colpo al sistema regionale di trasporto pubblico - Il gioco dei padroni che hanno in concessione l'azienda

Dal nostro corrispondente

LEcce, 24. Una congiunta iniziativa parlamentare riguardante la società delle Ferrovie del Sud Est è stata presentata in questi giorni da alcuni deputati comunisti al ministro dei Trasporti. Ne sono stati nominati deputati Calisto Mancuso, Antonio Tocino e Scattolon.

L'iniziativa si riferisce alle vivaci reazioni suscite fra le popolazioni, e gli enti locali del Salento dalla minaccia di stop presso di alcune linee ferroviarie recentemente avanzata dal ministero.

Solo l'unità di protesta può farla capire quanto che la resistenza fisica e la scissione delle popolazioni.

Quello dei cosiddetti «rami secchi» resta ancor oggi uno dei problemi più urgenti nel settore dei trasporti in Puglia, e il problema della sopravvivenza della ferrovia di Taranto.

E questa soluzione che da gran tempo le forze della sinistra hanno cercato di trovare.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte delle popolazioni, e quindi alla stazione.

Il Consiglio provinciale dei comuni della Puglia, con il presidente Giacomo Cicali, ha deciso di trasmettere la sua proposta di legge al Consiglio provinciale di Taranto.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte delle popolazioni, e quindi alla stazione.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte delle popolazioni, e quindi alla stazione.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte delle popolazioni, e quindi alla stazione.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte delle popolazioni, e quindi alla stazione.

La gestione delle linee ferroviarie sarebbe in voltaggio dalla parte

S. Elpidio a Mare: in crisi la Giunta DC-MSI**Il sindaco è stato invitato a dimettersi**

S. ELPIDIO A MARE. 24. Il sindaco Muscoloni è stato invitato dal suo partito a rassegnare le dimissioni. Non si conosce ancora la precisa reazione dell'intervento, ma ormai non c'è più alcun dubbio che la Amministrazione DC-MSI e i transfughi abbiano i giorni contati.

La DC picena invia da lontano la sua campagna elettorale 1969 cercando di scrollarsi da dosso la situazione più scabrosa. E' d'ufficio che la DC non paghi per quanto ha fatto; quello che è certo oggi è che essa si dispone a «macinare» i

suoi uomini.

Nel 1965 il grande successo della lista popolare PCI-PSIUP-indipendenti (14 consiglieri su 30), non è stato voluto intendere dalla DC che ha cercato con tutti i mezzi di aggiungere, riuscendo, tre transfughi (due del PRI e uno del PSIUP) costituendo una maggioranza con i due consiglieri del MSI, mentre PCI ed il consigliere del PSU si collegavano all'opposizione.

L'insoddisfazione dell'elettorato dc, le dimissioni da consigliere del segretario dc della sezione centro e la forte opposizione

Ascoli P.**Concorso attitudinario sulla produttività dei conigli**

ASCOLI PICENO. 24

Sono in avanzata fase di svolgimento le operazioni preliminari del concorso attitudinario e di produttività per conigli da carne i cui risultati saranno resi noti nel giorno delle manifestazioni previste per la prossima edizione della 19. edizione della Fiera nazionale aviciculica e degli animali da pelliccia che avrà luogo ad Ascoli Piceno dal 16 al 21 maggio prossimi.

Il concorso, dal ristretto ambito provinciale, si è questo anno esteso alle province dove l'allevamento cunicolo è saldamente affermato e che offrono, inoltre, la possibilità di effettuare, presso istituti specializzati, prove di resa con metodologia uniforme, tale ciò da consentire valutazioni comparative e risultati analoghi.

Le classificazioni delle varie sedi confluiranno in Ascoli dove verrà redatta una classifica generale i cui dati generali e parziali saranno resi noti nel corso di una riunione a cui saranno illustrati i risultati del concorso e distribuiti i premi in palio.

ANCONA. 24.

La seconda edizione del premio annuale riservato a cinque pittori e ad uno scrittore d'arte, che si svolge sotto la egida dell'EPT e dell'Azienda di soggiorno Riviera del Conero di Ancona, avrà luogo nel periodo compreso tra il 20 maggio ed il 10 giugno prossimi.

Il comitato organizzatore ha stabilito di invitare alla seconda edizione del Premio la «Ginestra d'oro del Conero», i pittori Ennio Morlotti, Giuseppe Ajmone, Renzo Vespignani, Tullio Zecari e Francesco Rossini e lo scrittore Marco Valsecchi.

A poco meno di un anno dalla approvazione del nuovo piano regolatore della città, già si avvertono numerosi casi di più o meno esplicita violazione. Un caso ci è stato segnalato da un cittadino e si tratta di una costruzione in opera in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito in altezza nel più assoluto di spregio da quanto stabilito dal Part. 10 del regolamento di igiene e da quanto disciplinato dal piano regolatore generale zona C. Praticamente, i Mogetti stanno costruendo un piano in più rispetto alla disciplina del piano regolatore, che dovrà essere abbattuto, qualora il consiglio comunale discuterà l'interpellanza già presentata dal nostro partito e rileverà la violazione.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e sembra che in sede di commis-

sione vi siano stati dei forti contrasti. Vi furono subiti da parte delle richieste di modifica al progetto di costruzione, ed in data 17-7-1966 la commissione espresse parere negativo. Il 27 febbraio di quest'anno la Commissione, e non si capisce in base a quali elementi, diede al contrario il suo parere favorevole.

Tale palazzo viene costruito

che già lo strettissima strada di via Urbino è stata ostruita per metà da una gru in azione presso la nuova costruzione. Il piano regolatore, zona C, prescrive: costruzione isolata a blocco; numero dei piani (comprese il terreno o piano rialzato) non superiore a 4; età: da non superiore a m. 14,20. Siamo stati a vedere la costruzione, ed in verità queste norme non sono state affatto rispettate.

La licenza di costruzione è stata rilasciata il 5-7-1966 e